



Governo Berlusconi, la fiducia al Senato

**173 senatori favorevoli,
137 contrari e due astenuti**



Roma – Silvio Berlusconi è il nuovo Premier, ora è ufficiale. La mattina del venerdì 16 maggio, il suo Governo ce l'ha fatta anche al Senato a ottenere la fiducia con 173 senatori favorevoli, 137 contrari e due astenuti. In tutto 313 i senatori in aula, ma i voti registrati sono stati solo 312. L'assente eccezionale? L'ex ministro dell'Interno di Forza Italia, Giuseppe Pisanu, che poco dopo ha chiesto la parola al presidente Schifani, per precisare che la sua assenza era dovuta «ad un fatto puramente accidentale» e che il suo voto «sarebbe stato favorevole» come d'altre preannunciato in mattinata, quindi si è scusato per l'accaduto. Due sì al IV Governo Berlusconi sono arrivati anche da due senatori a vita: Francesco Cossiga e Giulio Andreotti. Carlo Azeglio Ciampi invece, ha preferito uscire dall'Aula per non dare alla sua astensione alcuna valenza, mentre Emilio Colombo ha scelto di astenersi, una scel-

ta che per il regolamento del Senato, equivale all'astensione. Del tutto assenti gli altri senatori a vita: Oscar Luigi Scalfaro, Rita Levi Montalcini e Sergio Pininfarina.

Decisamente soddisfatto Silvio Berlusconi: «Non ci sono stati attacchi pregiudiziali da parte dell'opposizione, si è parlato soprattutto di contenuti. Finalmente siamo una democrazia bipolare. E così funziona e deve funzionare una democrazia matura e compiuta. Sì alle critiche, no agli attacchi personali».

E ancora: «La sinistra non può subalterna all'estremismo e al giustizialismo si sta avviando un clima parlamentare nuovo all'insegna del rispetto reciproco e senza confusione di ruoli».

Al centro del suo discorso la determinazione al cambiamento: «Vogliamo cambiare l'Italia - ha detto -. Lo faremo pacificamente, nel libero dibattito de-

mocratico, guardando ai valori fondamentali della persona scolpiti nella Costituzione della Repubblica, nel rispetto intransigente dei diritti di ciascuno, ma lo faremo nella legalità e nel rispetto di tutti i poteri costituzionali. Ma lo faremo - ha aggiunto - nell'ottimismo, nello spirito di collaborazione con tutti coloro che mostrano buona volontà in un clima sereno. Lo faremo perché il Paese che amiamo ha il diritto di completare al meglio la lunga transizione che ha investito il suo sistema politico».

In chiusura, non è riuscito a rinunciare ad una battuta il neo premier. Riprendendo l'intervento di Morando (Pd) che aveva sottolineato come Berlusconi nel suo discorso avesse ripetuto per più di una ventina di volte la parola "crescere", ha risposto sorridendo: «Si vede che ce l'ho dentro - ha detto Berlusconi sorridendo -. Visto che dicono che sono un nano...».

Presentato al Forum della Pubblica Amministrazione il Consolato digitale

Il Sistema integrato funzioni consolari (SIFC), in allestimento da parte del Ministero degli Affari Esteri.

Carla Zuppetti, Direttore generale del Mae per gli Italiani all'estero: "Cresce l'attenzione per l'utenza e l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse"

PAGINA 16



Il governo ombra di Veltroni: 9 donne, Chiamparino e Bersani



Venti ministri (anziché ventuno come il governo Berlusconi) con ben nove donne: Walter Veltroni presenta il governo ombra -l'esecutivo dell'opposizione, sul modello anglosassone- nel quale entrano anche Pierluigi Bersani ed Enrico Letta. Agli Esteri il 'rivale' di Franco Frattini sarà Piero Fassino.

PAGINA 5

Le ministre con Napolitano Giuste le sue parole sulle donne" " Mussolini: "Aiuti duratori anche alle coppie di fatto"

"La politica aiuti chi vuole una famiglia". L'invito del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, pubblicato da Repubblica, trova il gradimento delle ministre del governo Berlusconi. Sia Mara Carfagna, titolare delle pari Opportunità, sia Giorgia Meloni a capo delle Politiche giovanili, sposano e rilanciano le parole del presidente della Repubblica.

PAGINA 7



ABORTO-LEGGE 194

Il Papa contro la 194: "Ha aperto una ferita nella società italiana"

PAGINA 14

MARONI

"Commissario per l'emergenza Rom"



Un Commissario straordinario per l'emergenza Rom e un piano sicurezza in 5 punti, con la concreta possibilità che venga istituito il reato di immigrazione clandestina. Decisioni, prese e allo studio, del governo Berlusconi, nel giorno in cui a Napoli si registra una vera e propria rivolta contro i nomadi dopo l'arresto della ragazza Rom che sabato scorso ha tentato di sequestrare una bimba di sei mesi entrando in un appartamento.

PAGINA 8



**Consolato Generale d'Italia
Buenos Aires**

**62° anniversario della festa della
"GIORNATA NAZIONALE
DELL'IMMIGRANTE ITALIANO"
(Domenica 1° giugno 2007)**

In occasione del 62° Anniversario della Repubblica Italiana e della "Giornata Nazionale dell'Immigrante Italiano", il Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires con il COMITES di Buenos Aires, FEDITALIA, FEDIBA e FACIA hanno organizzato il seguente programma di manifestazioni commemorative che si terranno domenica 1° giugno.

Ore 10.30 - Omaggio al Generale Manuel Belgrano (Basilica di San Domenico - Calle Defensa e Avenida Belgrano).

Ore 12.00 - Processione e Santa Messa di ringraziamento, (Chiesa Madre degli Emigrati - Necochea 312).

Ore 17.00 - Teatro Coliseo (Marcelo T. De Alvear 1125; con apertura al pubblico alle ore 16.00). Inni Nazionali; discorsi autorità; concerto dell'Orchestra di Odino Faccia; balletto folcloristico e canzoni popolari ad opera del Gruppo Chialchia.

Si sarà grati della massima diffusione presso i connazionali residenti a Buenos Aires.

COMUNICATO UIM ARGENTINA

La Uim é presente

La Unione degli italiani nel Mondo (UIM) del Sud America saluta ai neo eletti alla Camera dei Deputati d'Italia, Fabio Porta e Laura Garavini, e li incita a continuare il lavoro realizzato fino ad ora, a favore di tutta la nostra collettività dislocata nel mondo.

La UIM, organizzazione fondata nel 1995 dalla UIL, conferma la sua presenza con Porta e Garavini, affinché siano rappresentanti delle voci degli associati e dell'intera comunità, attuando le soluzioni indispensabili per le tante inquietudini degli italiani che non vivono in patria.

La UIM Argentina, col fine di intrattenere una serie di contatti solidi e duraturi con i suoi associati, ha dato il via ad una serie di incontri e riunioni dalle quali potranno emergere le necessità locali prioritarie, che saranno quindi rimandate all'attenzione dei parlamentari. In tutto il territorio argentino in cui siamo presenti, si incrementeranno i corsi di formazione e di ingresso nel mondo del lavoro, partendo da una esperienza positiva realizzata a Buenos Aires grazie



alla associazione Calabria Unita affiliata proprio alla UIM.

Conoscendo i compagni eletti, siamo certi che lavoreranno al fianco di tutti gli eletti all'estero per il bene comune dei connazionali.

Italo Aloisio Presidente,
Marcello Scaturchio Secretario.

La Associazione Italiana di Rawson

Informa

Che il giorno sabato 10 maggio si è svolta la inaugurazione del "Corso di conversazione in italiano" nella sede della stessa, accompagnata dalle parole del suo Presidente Geronimo De Felice e anche della Prof.ssa Margarita Pentucci dell'Associazione Dante Alighieri. Ricordia-

mo che questi corsi si tengono mensilmente e inoltre, che è prossimo al via il "Corso Iniziale di Italiano" a cui ci si può iscrivere in sede tutti i Martedì e i Giovedì dalle ore 18 alle 19.

Approfittiamo della opportunità per ricordarvi che il termine per il Concorso per il Logo Istituzionale è fissato per il giorno 20 di maggio, e

che fino a questo giorno si riceveranno gli elaborati in calle A. Conesa 272 della città di Rawson.

Così come siamo lieti di informarvi che già sono in vendita i biglietti per la cena del "Día del Inmigrante Italiano" che si terrà il giorno 7 giugno presso la confitería della piscina alle 21.30.

**LA SEÑORA
DE LA
ESCOBA**



ESCOBAZO I

* Se complica cada vez más el sistema de salud concesionado por el gobierno saliente de Prodi. Swiss Medical descentralizó la cobertura y terminó por generar un gran perjuicio para los titulares de ese beneficio que son en su totalidad ancianos de escasos recursos y esto los convierte en sujetos aún más desprotegidos. Es menester que se tomen medidas urgentes pues la población "beneficiada" está muy perjudicada y no tiene edad ni salud como para que se tomen los tiempos que habitualmente se toman aquellos que tienen la responsabilidad de este tipo de temas. Claro que se está hablando de volver al Hospital Italiano cuando durante el último período previo a la privatización del sistema, se lo demonizaba. Es extraña la clase dirigente de nuestra comunidad. O será que los otrora detractores y ahora defensores del Italiano tendrán que apelar al viejo dicho "no es que nosotros seamos buenos, es que los demás son muy malos" como para no aparecer como muy incoherentes.

ESCOBAZO I.it

* Si complica sempre più il sistema sanitario assegnato dall'uscente governo Prodi. Swiss Medical ha decentralizzato la copertura generando un grande pregiudizio per i destinatari del servizio che sono principalmente anziani con poche risorse, che così diventano soggetti ancora meno protetti. È quantomeno auspicabile che vengano intraprese mosse urgenti (prese misure urgenti), data che la popolazione beneficiaria è

fortemente pregiudicata e non ha più né l'età né le condizioni di salute sufficienti per attendere i tempi che abitualmente impiegano coloro che hanno le responsabilità in questo tipo di decisioni. È chiaro che si sta parlando di ritornare all'Ospedale Italiano, quando invece, durante l'ultimo periodo, precedente alla privatizzazione, ci si preoccupava di demonizzarlo. È bizzarra la classe dirigente della nostra comunità. O sarà che i critici e ora sostenitori dell'Ospedale Italiano dovranno appellarsi al detto "non siamo noi ad essere buoni, ma sono gli altri ad essere cattivi" affinché non appaiano eccessivamente incoerenti.

ESCOBAZO II

* Y las aguas políticas se calmaron finalmente luego del recuento definitivo de votos. Los que ganaron lo hicieron tan holgadamente que no dejaron margen para la discusión. Solo algún que otro personaje mesiánico que andaba buscando algún votito traspapelado para llegar a los 5.000 que lo alejaban del que ganó, no hubo grandes "lamentelas". Solo facturas para aquellos que gastaron cifras considerables y que, según ellos, no se justificaron. Quizás deberían entender que la política no es una ciencia exacta y que existen riesgos. Se gana y se pierde. Es como en el Bingo, a veces se gana y mayoritariamente se pierde. Y el vicioso, en la convicción que viene la revancha, vuelve a jugar... y a perder.

ESCOBAZO II.it

* Ed infine le acque politiche si calmarono dopo il riconteggio definitivo dei voti. Coloro che hanno vinto lo hanno fatto tanto ampiamente da non lasciare alcun margine per una discussione. Non

ci sono state grandi recriminazioni, solo qualche personaggio messianico che era alla ricerca di qualche voto residuo in più per raggiungere i 5.000 che lo staccavano dal vincitore. Solo fatture per coloro che hanno speso cifre considerevoli e, secondo loro, ingiustificate. Forse dovrebbero convincersi che la politica non è una scienza esatta e che esistono dei rischi. Si vince e si perde. Come nel Bingo, a volte si vince, ma il più delle volte si perde. Così colui che ha il vizio, nella convinzione che un giorno arriverà la rivincita, torna a giocare... e a perdere.

ESCOBAZO III

* El banco Itaú, banco pagador de las pensiones italianas, insiste en mandar unas cartas informativas que ponen en evidencia la condición de pensionado de los titulares de beneficios en convención con Italia. Eso, en el estado de inseguridad existente en este país, es criminal o cuanto menos inconciente. Los organismos políticos de la comunidad deberían tomar cartas en el asunto y acompañar a los patronatos del Cepa que están reclamándole al banco sobre el particular, tratando de hacerles ver el riesgo que implica este tipo de comunicaciones innecesarias.

ESCOBAZO III.it

* La banca Itaú, la banca che paga le pensioni italiane, insiste nel mandare lettere informative che mettono in evidenza la condizione di pensionato, di titolare dei benefici in virtù di convenzioni con l'Italia. Questo, nello stato attuale di insicurezza del paese, è un atteggiamento criminale o quantomeno incosciente. Gli organismi politici della comunità dovrebbero prendere atto della situazione ed accompagnare i

patronati del Cepa che già stanno contestando alla banca tale atteggiamento, cercando di mostrarle il pericolo che presentano queste comunicazioni affatto necessarie.

ESCOBAZO IV

* Volviendo a los "reduci de guerra" de las elecciones están los comunicadores de prensa escrita y oral que han confiando en determinados candidatos y no les fue bien. Claro que quien no pagó su publicidad antes de los resultados andá a encontrarlo ahora. Por todos los rincones se encuentra a propietarios de programas radiales y medios de prensa escrita lamentándose de esta actitud de algunos candidatos. Una reflexión podemos hacerla: menos mal que no fueron electos porque si esta es su actitud de vida, ¡pobre colectividad! Una conclusión también nos la podemos permitir: nunca le fies a un candidato. ¿Quieres publicidad? Págala anticipadamente amigo mío.

ESCOBAZO IV.it

* Tornando ai "reduci di guerra" delle elezioni, ci sono comunicatori di stampa o radiofonici che hanno avuto fiducia in alcuni candidati senza avere successo. È chiaro che chi non pagò la propria pubblicità prima dei risultati ora sarà ricercato. Ad ogni angolo ci sono proprietari di programmi radiofonici e di testate che si lamentano del comportamento di alcuni candidati. Possiamo fare una riflessione: per fortuna che non sono stati eletti, perché se questa è la loro condotta, ...povera collettività! Possiamo anche concederci una conclusione: mai confidare in un candidato. Vuoi della pubblicità? Pagala anticipatamente amico mio!

STAFF

Director:
José Tucci

Jefe de Redacción:

Claudio Accolla

Diagramación:

Romina Lobosco

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

Ansa-Adnkronos-Aise-Info-
Grtv-News Italia Press-
9colonne-Agenparl-Italian
Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción:

Ombù 3131 (1754) San Justo
Tel. 011 4441 3474
Fax: 011 4484 4665
Prov. Buenos Aires
República Argentina
E Mail:
iacomunita@ciudad.com.ar
Editor-Proprietario
José Tucci
Propiedad de derecho de
autor N. 305000



Berlusconi presenta la squadra di governo: “Ora riprendiamo il lavoro”

Ventuno ministri di cui nove senza portafoglio e quattro donne. Ai cronisti annuncia: “Michela Brambilla andrà alla Sanità”. Giovedì alle 17 il giuramento. (Guarda il video) Fiducia martedì alla Camera e mercoledì al Senato. Il premier incaricato: “Il primo Cdm simbolicamente a Napoli”

Roma, (Adnkronos/Ign)
- “Ora possiamo riprendere il lavoro dopo due anni di interruzione”. Così Silvio Berlusconi subito dopo il colloquio avuto con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che gli ha conferito l’incarico di guidare e formare il nuovo governo.

Berlusconi ha quindi confermato Gianni Letta come sottosegretario alla Presidenza del consiglio. Nel nuovo esecutivo figurano 21 ministri (12 con portafoglio) di cui quattro donne. (Guarda il video) Alla Giustizia va un fedelissimo del Cavaliere, Angelino Alfano, mentre fra i ‘big’ ci sono poche novità rispetto alle indiscrezioni dei giorni scorsi. Umberto Bossi avrà il ministero delle Riforme, Roberto Maroni guiderà gli Interni e Claudio Scajola torna alle Attività produttive. A Ignazio La Russa va la Difesa. Confermati poi Tremonti all’Economia, Frattini agli Esteri, Matteoli alle Infrastrutture e Bondi ai Beni Culturali. Per Stefania Prestigiacomo alla fine è stata scelta la poltrona dell’Ambiente, mentre per Sacconi quella del Welfare. Mariastella

Gelmini guiderà il ministero dell’Istruzione, mentre il leghista Luca Zaia dirigerà il dicastero delle Politiche agricole. Vito si occuperà dei Rapporti col Parlamento e Roberto Calderoli della Semplificazione. Per Ronchi – dopo l’intesa raggiunta fra An e Forza Italia- si aprono le porte delle Politiche Comunitarie. Gli Affari Regionali saranno materia di Raffaele Fitto, mentre a gestire la Funzione Pubblica arriva Renato Brunetta. Tra le new entry c’è anche Gianfranco Rotondi nominato ministro per l’Attuazione del programma. L’ex vicepresidente della Camera Giorgia Meloni guiderà il ministero delle Politiche Giovanili, mentre Mara Carfagna è stata scelta come responsabile per le Pari Opportunità. Michela Brambilla infine “andrà alla Sanità” come ha annunciato lo stesso Berlusconi.

“Sono molto soddisfatto: abbiamo una buona squadra con molti nuovi ministri e quattro donne ministro, un impegno mantenuto” ha commentato a caldo Berlusconi ricordando che il giuramento al Quirinale sarà giove-



di alle 17 e subito dopo il Consiglio dei ministri per la nomina di Gianni Letta sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Lunedì sarà quindi la volta del Cdm chiamato a nominare i sottosegretari e i vice ministri. “Ma il primo Consiglio dei ministri – conferma il Cavaliere- si terrà simbolicamente a Napoli”, come promesso in campagna elettorale in vista dell’avvio della soluzione al problema rifiuti. Berlusconi indica in questi termini il ‘timing’ istituzionale per la fiducia: “Martedì saremo alla Camera e mercoledì al Senato”.

NAPOLITANO

“Con Berlusconi limpida collaborazione”

Così Giorgio Napolitano, al termine delle consultazioni, sintetizza i colloqui informali di questi giorni con Silvio Berlusconi: uno “scambio di opinioni preliminari e informali- spiega il capo dello Stato- sulla procedura e sui criteri di formazione del governo”.

Colloqui in piena sintonia con la costituzione, in un “rap-

porto di limpida collaborazione- puntualizza Napolitano- nel rigoroso rispetto delle prerogative di ciascuno”.

I tempi per la formazione del nuovo governo in Italia “risultano più brevi” rispetto ad altri Paesi come la Spagna, sottolinea il presidente della Repubbli-

ca Giorgio Napolitano, dopo il ciclo di consultazioni.

E riferisce che nel paese iberico “dove c’è un bipartitismo stretto” e si è votato il 9 marzo, la prima riunione del Parlamento c’è stata il 1 aprile, il giuramento del presidente del Consiglio il 12 aprile e quello dei ministri il 14.



ECCO IL BERLUSCONI IV: 21 ministri (12 con portafoglio), 4 donne

ROMA - Sono 21 i ministri del nuovo governo guidato da Silvio Berlusconi, il quarto esecutivo del Cavaliere. Dodici i ministri con portafoglio e nove senza. Il giuramento del premier e dei ministri è previsto per le 17 di oggi al Quirinale..

Ecco, al completo, la squadra annunciata dal presidente del Consiglio dopo l’incarico ricevuto dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano, al termine di un colloquio al Colle durato poco più di un’ora. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio sarà Gianni Letta.

Ministri con portafoglio

- ESTERI**
Franco Frattini
- INTERNO**
Roberto Maroni
- GIUSTIZIA**
Angelino Alfano
- ECONOMIA**
Giulio Tremonti
- DIFESA**
Ignazio La Russa
- SVILUPPO ECONOMICO**
Claudio Scajola
- PUBBLICA ISTRUZIONE**
Maria Stella Gelmini

POLITICHE AGRICOLE

- Luca Zaia
- AMBIENTE**
Stefania Prestigiacomo
- INFRASTRUTTURE**
Altero Matteoli
- WELFARE**
Maurizio Sacconi
- BENI CULTURALI**
Sandro Bondi

Ministri senza portafoglio

- RIFORME**
Umberto Bossi
- SEMPLIFICAZIONE**
Roberto Calderoli
- ATTUAZIONE PROGRAMMA**
Gianfranco Rotondi
- POLITICHE COMUNITARIE**
Andrea Ronchi
- PARI OPPORTUNITA’**
Mara Carfagna
- AFFARI REGIONALI**
Raffaele Fitto
- POLITICHE GIOVANILI**
Giorgia Meloni
- RAPPORTI CON PARLAMENTO**
Elio Vito
- INNOVAZIONE**
Renato Brunetta

Complessivamente, si contano 12 ministri di Forza Italia, 4 ministri della Lega Nord, 4 ministri di Alleanza nazionale e 1 della Dca.



I Ministri giurano, via al Berlusconi IV



Giorgio Napolitano
ROMA - Governo pronto e battezzato. Si è svolta al Quirinale la cerimonia del giuramento con i 21 ministri che faranno parte del Berlusconi quater. Dopo il giuramento, il capo del governo ha convocato il primo Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. Mercoledì 14 maggio il voto di fiducia alla Camera. Tutto pronto da tempo, nel salone delle feste del Quirinale. Ben prima delle 17, orario fissato ufficialmente per il giuramento del Berlusconi quater. Orario che, però, non viene rispettato. La cerimonia inizia con cinque minuti di ritardo. Poi, in un quarto d'ora, la formula di rito viene ripetuta per 22 volte. Inizia Silvio Berlusconi, ovviamente. Che poi si sposta accanto al Capo dello Stato e da lì stringe mano e sorride ai membri della sua nuova squadra.

Un quarto d'ora in cui tutto procede spedito. Qualche titubanza nel tono della voce, per l'emozione, dei nuovi arrivi (esclusa Meloni, che legge sicura). La nuova guida della Farnesina deve iniziare una seconda volta per un colpo di tosse.

Ignazio La Russa deve prendersi gli 'strali' sorridenti del premier: Berlusconi lo sfotte con un gesto della mano per il pizzetto, e lui replica: "L'ho accorciato al massimo". Sandro Bondi, forse il più emozionato, con fare professorale inforca gli occhiali per seguire parola per parola il cartoncino del giuramento che tutti stringono tra le mani.

Il gesto che sarà stato immortalato con più attenzione dai fotografi e dagli operatori è forse il segno della croce di Andrea

Ronchi. E poi il suo pollice alzato all'indirizzo di Bossi dopo aver giurato sulla Costituzione.

Immortalate, all'infinito, le quattro donne ministro, tutte rigorosamente in tailleur pantalone. Scuro d'ordinanza per tutti i ministri del Umberto Bossi Berlusconi quater. Appena un

quarto d'ora e tutti i 21 membri del nuovo esecutivo sono ufficialmente i nuovi ministri della Repubblica italiana. Compresi, e su di loro l'attenzione è sempre grande, i leghisti. Compreso, e lui è il gran bersaglio dei flash nel momento in cui presta fedeltà alla Repubblica, Umberto Bossi. Il leader del Carroccio non nasconde la sua gioia, stringe mani, sorride, viene abbracciato. E, tanto per sottolineare il suo ruolo, presta una sorta di doppio giuramento: recita la formula, stringe la mano al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, traffica ancora con i fogli, rigira la penna e stringe (e l'unico a farlo) per una seconda

volta la mano sia al Capo dello Stato che al neopremier.

Abiti scuri per tutti gli uomini, camicie quasi tutte bianche. Tailleur pantaloni eleganti e discreti per le quattro donne: in scuro Gelmini, bluette Prestigiacomo, grigio scuro per la giovane Meloni, che si distingue anche per essere arrivata ultima nel salone delle feste del Quirinale, grigio perla per Carfagna. Poi ci sono, come d'attesa, le cravatte verde leghista di Calderoli e verdino chiaro di Bossi. Ma il vero e unico tocco di colore lo propone il presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano spicca con la sua cravatta rossa.

L'autocritica di D'Alema "Nel 2006 sbagliammo a pensare di aver vinto"

Massimo D'Alema
ROMA - Massimo D'Alema fa un bilancio degli ultimi due anni di politica del centrosinistra e parte dall'autocritica: nel 2006 "è stato un errore pensare di aver vinto le elezioni". Nel mirino dell'ex ministro degli Esteri, anche il "riformismo tecnocratico" del governo Prodi. "Il risultato elettorale era un sostanziale pareggio e ciò richiedeva una diversa iniziativa politica anziché dare la sensazione di un arroccamento nei confini di una maggioranza risicata e almeno al Senato perennemente in bilico". Massimo D'Alema si interroga sui motivi della sconfitta elettorale e ripercorre l'esperienza del governo Prodi.

figlio di un minoritarismo illuministico". L'obiettivo critico, senza citarlo, è l'operato del ministro Tommaso Padoa Schioppa. Insomma, sulla sconfitta elettorale "ha pesato negati-



vamente l'esperienza del governo". E "non mi riferisco - spiega D'Alema - soltanto alla confusione e alle divisioni della maggioranza che spesso hanno finito per oscurare i risultati dell'azione di governo. Mi riferisco anche al contrasto che si è manifestato subito in modo drammatico tra la sofferenza sociale del paese, il voto di quegli italiani che non arrivavano alla fine del mese ed erano tornati a rivolgersi alla sinistra e la priorità apparsa quasi tecnocratica che il governo ha attribuito al tema del riassetto dei conti pubblici".

Non si è trattato, come qualcuno sostiene, di errori di comunicazione, sottolinea l'ex ministro, "ma di errori politici e

deficit di innovazione. Sembra difficile riuscire a scalfire le basi di massa della destra con un riformismo tecnocratico che è apparso lontano dalla realtà sociale del paese e figlio di quel minoritarismo illuministico che ha rappresentato a lungo un limite storico dei riformatori italiani".

Ciò detto, la leadership di Walter Veltroni, secondo D'Alema, non si discute: "Credo che nessuno possa in questo momento ragionevolmente mettere in discussione il ruolo di Veltroni come segretario del partito. L'unica cosa che si chiede è una discussione aperta e meno difensiva, a partire da un'analisi vera, che sappia vedere anche i limiti e le insufficienze del progetto così come si è dispiegato fino ad oggi".

Non solo, quella del "partito leggero, senza strutture e senza iscritti era un'illusione perché un grande partito - dice D'Alema - ha il compito di formare e selezionare una classe dirigente la cui qualità non consista esclusivamente nel fatto di essere nuova. Se dovessi dirlo con uno slogan - conclude l'ex titolare della Farnesina - abbiamo bisogno di innovazione robusta, in grado di farci uscire da una dialettica paralizzante tra un 'nuovo' troppo fragile per affermarsi e un 'vecchio' troppo pesante".

CASINI:

"Voteremo provvedimenti vicini nostra linea"

ROMA - Si ai provvedimenti del governo che sono in linea con il programma dell'Udc, no a quelli non coerenti con la linea centrista. Di certo, "l'era della contrapposizione ideologica è finita" e dall'Udc arriverà una opposizione "nuova e seria".

Così Pier Ferdinando Casini illustra, al termine della consultazione con il capo dello Stato Giorgio Napolitano, la linea della sua formazione politica, osservando che "gli Italiani hanno dato fiducia a Silvio

Berlusconi ed è giusto che il nuovo governo si insedi al più presto".

Nel dettaglio, scandisce Casini accompagnato al Quirinale da Lorenzo Cesa e Michele Vietti, "voteremo in parlamento i provvedimenti della maggioranza che sono in linea con il nostro programma e contrastaremo le proposte che non condividiamo". Ai giornalisti che domandano se questa sarà la legislatura costituente, il leader centrista si limita a dire: "Vedremo...".



Parere dei CoMiTes sulla stampa italiana all'estero È necessaria una nuova legge sull'editoria



Tutti gli anni in questo periodo, tutti gli editori ed i direttori di pubblicazioni italiane all'estero sono sottoposti ad una rigorosa analisi svolta da differenti membri del Comites che, sebbene non vincolante, assume la importanza di una valutazione di rappresentanti della nostra comunità democraticamente eletti per assolvere a questo compito.

Sebbene sia corretto implementare i controlli, sarebbe auspicabile che questi siano espressi oggettivamente, tralasciando le passioni personali di

alcuni membri e assumendo questo delicato compito con la serietà che meriterebbe.

Non si dovrebbero approvare nuove pubblicazioni per il semplice fatto che sono "sostenute" da alcuni membri di questo organismo o perché sono di alcuni familiari, mentre si contestano quelle che superano ormai i 20 anni di regolare presenza nella collettività. Si rischierebbe di entrare in un atto di discriminazione e censura della stampa.

Alcuni dirigenti della collettività, fortunatamente una

piccola minoranza, che oggi sono parte di questi organismi, approfittano di queste situazioni per penalizzare determinate pubblicazioni per questioni personali o di convenienza che dovrebbero essere inammissibili.

Sarebbe fortemente positivo che i Comites lavorassero ad una modifica della legge, che permettesse di implementare i controlli locali, ma anche di modificare, di comune accordo con gli editori, alcuni punti che oggi favoriscono pubblicazioni di associazioni locali e alcune pubblicazioni "vicine" a membri degli

stessi Comites, che appoggiano tali decisioni attraverso canali poco obiettivi.

In nome della trasparenza sarebbe importante che si pubblicassero le decisioni individuali di ogni consigliere e le giustificazioni di questi pareri.

Non è mai buono che, coloro che attuano correttamente paghino per i peccatori. Evidentemente non sono sufficienti una pubblicazione con una tiratura ragionevole, un'organizzazione professionale, un ruolo "credibile", in sintesi una pubblicazione

dove si evidenzia la presenza di un gruppo di lavoro e di una copertura territoriale seria.

Teniamo in conto che non tutte le persone sono in grado di giudicare l'operato di altre e non mi riferisco certo alle capacità intellettuali, quanto alla loro obiettività.

I parlamentari eletti dovrebbero essere presenti a queste decisioni dato che, in situazioni simili, hanno già dimostrato di essere titolari del caretere della obiettività.

di José Tucci

Il governo ombra di Veltroni: 9 donne, Chiamparino e Bersani

Veltroni ROMA - Venti ministri (anziché ventuno come il governo Berlusconi) con ben nove donne: Walter Veltroni presenta il governo ombra -l'esecutivo dell'opposizione, sul modello anglosassone- nel quale entrano anche Pierluigi Bersani ed Enrico Letta. Agli Esteri il 'rivale' di Franco Frattini sarà Piero Fassino.

Al ministero dell'Interno va Marco Minniti, Lanfranco Tenaglia alla Giustizia, Pierluigi Bersani sarà l'anti-Tremonti mentre Roberta Pinotti se la vedrà con Ignazio La Russa sulla Difesa. Matteo Colaninno è il ministro ombra dello Sviluppo economico mentre Maria Pia Garavaglia fronteggerà Mariastella Gelmini alla Pubblica Istruzione. Ermete Realacci guida il ministro ombra dell'Ambiente, Alfonso Andria quello delle Politiche agricole. Enrico Letta sarà l'alter ego di Maurizio Sacconi al Welfare e Vincenzo Cerami quello di Sandro Bondi alla Cultura. Il governo di Veltroni ha poi un ministro ad hoc per il nord: è il giovane Andrea Martella, che se la vedrà con Altero Matteoli sulla materia delle Infrastrutture.

"Rispetto al governo Berlusconi- spiega Veltroni- abbiamo previsto anche un ministro ad hoc per la comunicazione, perché vogliamo segnalare l'importanza di questo tema per noi".

Tra le novità c'è poi indicazione di Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, al ministro delle Riforme per il federalismo.

Mariangela Bastico guiderà il dicastero ombra dei Rapporti con le Regioni mentre Linda Lanzillotta quello della Pubblica amministrazione. Alle aperture opportunità va Vittoria Franco, Beatrice Magliolfi sarà invece l'avversaria di Roberto Calderoli alla Semplificazione

normativa. Pina Picerno è l'anti Meloni alle Politiche giovanili, mentre Maria Paola Merloni va alle Politiche comunitarie. Dell'attuazione del programma si occuperà Michele Ventura, mentre la funzione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, che non è previsto, sarà svolta dal capigruppo del Pd di Camera e Senato, Antonello Soro e Anna Finocchiaro.

Il governo ombra è presieduto da Walter Veltroni e me fanno parte anche il vice segretario Dario Franceschini, il coordinatore Enrico Morando e il portavoce Riccardo Franco Levi.



"Questa mattina- dice Veltroni alla presentazione- abbiamo illustrato al presidente della Repubblica la composizione, la funzione e la struttura del governo ombra. Per questo, sarà il perno per acquisire ulteriore consenso".

FINOCCHIARO "Governo figlio di delicati equilibri nel Pdl"

Anna Finocchiaro ROMA - "È del tutto evidente che la composizione del nuovo governo Berlusconi sia figlia di equilibri molto delicati all'interno del Pdl".

A dirlo è Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del Pd al Senato. Secondo Anna Finocchiaro "il risultato è un esecutivo senza particolari novità, con poche donne, molto funzionale alle logiche del presidente del Consiglio".

Finocchiaro aggiunge: "Verrebbe da dire che si tratta di un governo fatto a immagine e somiglianza di Silvio Berlusconi, sicuramente più controllabile e certamente meno bizzoso dei precedenti esecutivi di centrodestra. Certamente- continua- questo esecutivo non suscita entusiasmi nemmeno nei commentatori più vicini al Pdl".

La capogruppo del Pd al Senato specifica che "per quello che ci riguarda verificheremo la qualità di questo governo giorno per giorno, sulla base delle scelte concrete che compirà". Il nostro Paese- sottolinea- ha bisogno di una serie di riforme che a parole tutti dicono di volere".

Finocchiaro conclude: "Noi cercheremo di fare un'opposizione di merito e sui contenuti. A partire da questi giudicheremo la responsabilità della maggioranza e la qualità di questo governo, e valuteremo se ci saranno le condizioni per un dialogo costruttivo".



Fini lascia la guida di An a La Russa: «Non siamo più figli di un Dio minore»

ROMA Gianfranco Fini lascia Alleanza Nazionale. Dopo 21 anni alla guida della destra italiana, il presidente della Camera passa le consegne: «Il compito del partito è segnato e io affido a La Russa la reggenza perché, affiancato dall'ufficio politico composto da Alemanno, Ronchi, Lamorte, Matteoli e Gasparri, cioè il gruppo dirigente degli ultimi due anni, e da un esecutivo nominato da La Russa, procedano per dar vita al Popolo della Libertà».

Sono le parole con le quali Gianfranco Fini lascia la guida di An di fronte all'assemblea nazionale del partito. «La mia ultima direttiva, prima di passare le consegne - ha aggiunto Fini - è che la scrittura dello statuto e delle regole e l'individuazione dei luoghi delle decisioni politiche e della classe dirigente non sia una operazione di vertice ma coinvolga la nostra gente, alla quale bisogna far capire perché si chiede un passaggio ulteriore. La nascita del Pdl non può essere una fusione a freddo,

come è stato per il Pd. Non vi auguro buon lavoro perché seppure in modo diverso continuerò a lavorare con voi».

Non più figli di un Dio minore. «È stato detto ed è vero che con la mia elezione alla presidenza di Montecitorio finisce il dopoguerra - afferma Fini - ma quello che è accaduto è per noi qualcosa di maggiore e di diverso. Ricoprire la terza carica dello Stato quando si è consapevoli di essere uomo di parte può far dire che è finito il dopoguerra, ma per noi è anche l'ultimo atto di una intuizione politico-culturale che è stata alla base della svolta di Fiuggi. Rileggetevi quelle pagine. Il nostro obiettivo, e lo abbiamo centrato, era di mostrare che con il consenso degli elettori saremmo riusciti a far venire meno la nostra minorità. Abbiamo ricomposto una frattura, superato un fossato, non siamo più figli di un dio minore, abbiamo riportato la destra ad essere centrale».

Da Berlusconi e Bossi lungimiranza politica. «Alleanza

Nazionale ha saputo vedere giusto. Ma con serena consapevolezza dobbiamo dare atto a Berlusconi e Bossi di avere avuto lungimiranza politica e capacità di comprendere che era il momento, che quella del Pdl era l'unica possibilità di dare un'alternativa ad un'Italia che voleva liberarsi non solo dai fallimenti del governo Prodi, ma dall'inguaribile complesso di superiorità della sinistra sulla società italiana, che invece aveva bisogno di cose diverse».

La Russa: Fini resta il leader. «Non ho difficoltà ad accettare il mio ruolo che non chiamo di reggente ma di primus inter pares perché comunque Fini resta il leader del partito, il nostro capo». Sono le parole con le quali Ignazio La Russa accetta la proposta di Gianfranco Fini di guidare il partito dopo l'elezione del leader di An alla presidenza della Camera. «Il nostro ruolo non sarà un ruolo notarile di liquidazione, avremo un ruolo di levatrice di un nuovo soggetto politico», ha concluso.



Nell'opposizione Di Pietro va all'attacco, Fassino apprezza i toni del Cavaliere

La mano tesa da Berlusconi all'opposizione e' come la zampa tesa dal lupo all'agnello. E' un discorso papista e pseudo buonista di chi vuole addormentare le coscienze e non vuole essere disturbato come manovratore. Ma l'Idv non cadera' nel trabocchetto. E' il giudizio duro che Antonio Di Pietro, leader dell'Idv, da' del discorso del Cavaliere alla Camera.

D'altra parte, sottolinea Di Pietro, "non ci ha detto nulla su come intende risolvere il conflitto d'interessi o i problemi della giustizia. Ha detto solo che vuole usare la mano durissima sui poveri cristi".

Per il leader dell'Idv, quello del Cavaliere e' sembrato "un discorso del 'ma anche'. Un termine usato dall'opposizione con Veltroni e che oggi usa Berlusconi. Non ci convince e saremo qui a fare le sentinelle per non cadere nella trappola del vogliamo bene. Non so quale sara' l'opposizione del Pd, ma so che quando Berlusconi ha liscio il pelo a qualcuno, poi glielo ha portato via". Quindi, conclude senza appello Di Pietro, "io prima constato e poi gli do il costato".

Danno più apertura di credito al premier dalle file del Partito democratico. A nome loro

parla Piero Fassino: "C'e' sicuramente un cambio di tono rispetto al passato - nota - Ma ora occorre che a un tono nuovo corrisponda anche una sostanza nuova".

L'ex segretario dei Ds argomenta così: "Credo che il cambiamento di tono sia stato indotto anche da come in questi mesi il Partito democratico e' riuscito, con la sua presenza, a favorire un radicale mutamento del sistema politico e quindi anche dei rapporti tra maggioranza e oppo-



sizione. Per ora l'enunciazione programmatica e' ancora su obiettivi di ordine generale, si trattera' di verificare in concreto come questi obiettivi vogliono essere realizzati".

Fassino spiega che il Pd "fara' un'opposizione ne' sorda ne' miope, ne' pregiudiziale, come opposizione che incalzerà il governo giorno dopo giorno a partire dai problemi del paese, avanzando proposte e progetti che corrispondono alle aspettative degli italiani. Un confronto che si sviluppa sempre di piu' sulle cose da fare per il Paese e' il modo migliore per assolvere ciascuno al ruolo che gli elettori gli hanno assegnato", conclude l'ex segretario dei Ds.

L'Udc torna invece sui temi cari ai cattolici e il segretario Lorenzo Cesa esorta: "Il sostegno alla vita e alla famiglia" di cui ha parlato Silvio Berlusconi nel suo discorso a Montecitorio "non sia solo un sogno. Se ci saranno fatti, noi saremo pronti a discutere e approvare provvedimenti della maggioranza". Quanto all'apertura al dialogo con le opposizioni, Cesa sottolinea come questo "sia un fatto molto positivo, dopo 15 anni di scontri tra maggioranza e opposizione".

D'ALEMA Il "fenomeno Berlusconi" segnala la crisi del sistema democratico



Massimo D'AlemaROMA - D'Alema spiega che "non si puo' ridurre Berlusconi alla televisione" anche se "la forza condizionante che egli ha sull'informazione gli consente di dettare l'agenda politica" e attraverso la televisione "egli ha concorso in oltre trent'anni a formare il senso comune e i modelli di vita degli italiani".

Ma al di la' della televisione, spiega D'Alema, "e' difficile intendere la forza del fenomeno berlusconiano se non lo si vede come il portato di una profonda crisi del sistema democratico e dei partiti italiani. La caduta dei partiti, l'indeboli-

mento della democrazia parlamentare, il discredito della politica, dello Stato e delle istituzioni hanno favorito il diffondersi di una concezione plebiscitaria e leaderistica della democrazia, di

un'idea del rapporto tra il capo e le masse che definirei di tipo post-parlamentare".

L'esponente del Pd spiega di aver sottolineato "in passato che l'antipolitica di qualsiasi veste ideologica si ricopra e' naturaliter di destra. In effetti le grandi campagne dell'antipolitica coincidono con i momenti piu' forti del successo di Berlusconi

POLITICA

Le ministre con Napolitano Giuste le sue parole sulle donne”

“ Mussolini: “Aiuti duratori anche alle coppie di fatto”

ROMA - “La politica aiuti chi vuole una famiglia”. L'invito del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, pubblicato da Repubblica, trova il gradimento delle ministre del governo Berlusconi. Sia Mara Carfagna, titolare delle pari Opportunità, sia Giorgia Meloni a capo delle Politiche giovanili, sposano e rilanciano le parole del presidente della Repubblica.

La lettera di Napolitano era arrivata dopo quella di Sandra, una precaria che gli aveva scritto per spiegargli di aver deciso di abortire perché non si sentiva in grado di crescere un figlio con 1.300 euro al mese. Dopo la lettera, pubblicata su Repubblica il 30 aprile scorso, Sandra, il 3 maggio, aveva detto di aver cam-

biato idea, convinta dal clamore e dall'affetto suscitati dal suo caso. E, oggi, dopo la risposta di Napolitano, scendono in campo anche due ministre del governo.

“Le parole del presidente rappresentano la bozza programmatica del mio impegno alla guida del ministero - dice Mara Carfagna -. Elevare il tasso di occupazione femminile è un importante obiettivo, ma va necessariamente fatto coincidere con politiche che permettano alle donne lavoratrici di far figli e seguire la famiglia”. Secondo il ministro serve una legislazione sul modello francese “che permetta alla madre di non pregiudicare il suo percorso lavorativo” e un intervento sulle retribuzioni

che elimini le disparità tra uomini e donne.

Poi è la volta della 31enne Giorgia Meloni che dice di essere pronta a raccogliere l'appello di Napolitano “affinchè mettere al mondo un figlio torni ad essere una libera scelta e non un sacrificio”. Definisce quella di Sandra una storia che racconta “i reali valori e le aspirazioni di una generazione silenziosa, composta da piccoli grandi esempi di vita quotidiani, che rifiuta le etichette affibiate dall'opinione pubblica e che ha voglia di emergere”. E nel giorno della festa della mamma c'è spazio anche per un pensiero che la Meloni manda a quella di Nicola Tommasoli, picchiato a morte a Verona per una sigaretta.



E se Alessandra Mussolini degli avvocati matrimonialisti di Azione sociale chiede un sostegno “alla centralità al ruolo della donna e della famiglia, anche quella di fatto allorchè viene al mondo un figlio”, il presidente

Gassani denuncia: “Il 40% degli aborti è deciso da donne sposate. Il Governo ascolti Napolitano e dimezzi le spese per i figli alle famiglie con redditi inferiori a 1

Colui che vince conduce e colui che perde accompagna...

La campagna politica per le recenti elezioni per rinnovare il parlamento italiano, sebbene corta ma molto intensa, ha riaperto ferite che in alcuni casi sono incurabili. Ma ad ogni modo abbiamo vincitori e vinti, come in tutte le battaglie; e ciò rimanda al titolo di questo articolo: “Colui che vince conduce e colui che perde accompagna...”

Una presupposto indiscutibile in politica, anche se difficile da far rispettare.

Finalmente ora, a seconda dei comportamenti che assumerà ciascuno, potremo verificare chi è effettivamente un militante della nostra comunità o chi in realtà è solo un “italiano all'estero di professione” in cerca esclusivamente di benefici personali.

Una corretta definizione del processo in corso deve necessariamente preservare una relazione con il bilancio mentale fatto sulla capitolazione del processo anteriore. Dai diversi dissidi che si generarono col debutto del governo Prodi, fino all'inspiegabile comportamento di Pallaro e Matella durante le consultazioni che segnarono la fine della precedente gestione.

In parte si interrompe un processo politico ed economico che sembrava avessero già concordato le stesse parti che oggi sono al governo ed all'opposizione. Qualcosa cambia affinché, in realtà, nessuno cambi. Ci sono temi precisi su cui entrambe le parti sono d'accordo, così lasciano ai legislatori eletti all'estero il “giocattolo” dell'assegno di solidarietà affinché si intrattengano. Però questa volta lo scenario è diverso. I rieletti hanno più esperienza e coloro che sono entrati non sono principianti. Credo che questa

volta il parlamento sarà differente. E questo avrà ripercussioni positive per noi, italiani residenti all'estero.

Ma non abbiamo una teoria certa che spieghi completamente perché, dopo la gestione dell'Unione, che in Argentina fu votata massivamente, la coalizione di centro sinistra abbia fatto una elezione con esiti tanto penosi. Una teoria è quella che afferma che è stata decisiva l'assenza di candidati locali vicini “fisicamente” alla nostra comunità e la carenza di appoggio da parte delle organizzazioni di parte con forte presenza territoriale, che al contrario ebbero un decisivo impatto in passato. Irritante, per i militanti locali di sinistra, è stato anche l'atteggiamento di superiorità ed arroganza del responsabile del PD, Chiocchetti. Un'altra teoria è quella che sostiene che Riccardo Merlo da un lato e Stefano “Cacho” Caselli dall'altro, hanno approfittato di uno scenario in cui tutte le persone di sinistra vicine al governo non hanno avuto un forte impegno e sono state poco incentivate.

Stefano “Esteban” Caselli intrattiene ancora vincoli molto forti con membri dell'attuale governo, anche se chiaramente non con la “cupola”. Questo è il deficit della nostra analisi e del discorso di gran parte delle organizzazioni ed organismi rappresentativi della realtà italo argentina e con forte inserimento nel mondo della politica locale.

Tomando a noi. Le elezioni di aprile di quest'anno, come mai era successo nelle elezioni per i Comites o per definire i referendum, sono state caratterizzate da un dibattito sul potere. Non siamo molto d'accordo con l'idea che “la gente vota al potente”, che invece era di moda pri-

Berlusconi apre a Veltroni, il leader del Pd: “Ora vediamo le carte”



Veltroni e BerlusconiROMA - “Una cosa è sicura: l'Italia non ha tempo da perdere”. È il monito di Silvio Berlusconi, nel discorso tenuto alla Camera per il voto di fiducia al suo governo. E il leader del Pd, Walter Veltroni, dopo una riunione con i big del partito per discutere le linee del suo intervento, fa sapere: “Ne' sconti, ne' veti. Piuttosto ora vediamo le carte”.

Il lavoro che ci aspetta per ridare fiducia e slancio all'Italia richiede ottimismo e spirito di missione”, sottolinea il presidente del Consiglio. Vogliamo liberare i cittadini dalla paura”, aggiunge in merito al tema della sicurezza, e quando sarà il momento di legiferare tutte le “obiezioni di merito ragionevoli saranno

ma delle elezioni come sintetica analisi retrospettiva di queste votazioni. Capiamo che tutto ciò non sembrava molto chiaro durante la campagna, però quantomeno era qualcosa di fondamentale e che aderiva al contesto contemporaneo: una vittoria di Pallaro andava a generare un nuovo silenzio su quelli

no ascoltate”, anche se non va messo in dubbio il fatto che “sicurezza è sinonimo di libertà”.

Altro tema caldo, l'emergenza rifiuti a Napoli e in Campania: “Lo scandalo dei rifiuti deve finire e finirà, nessun Paese può convivere con questa ferita”. Oltre a quello dell'Ici, anch'esso perno della campagna elettorale: “La casa è un bene primario e la tassazione sulla prima casa va definitivamente cancellata”.

Il premier ribadisce poi la sua apertura verso l'opposizione: Il governo ombra voluto dal Pd “può essere d'aiuto nel fissare i termini della discussione, del dissenso e delle convergenze parlamentari”, specie sulle riforme.

che devono essere i fattori di potere nella collettività. Per fortuna delle prossime generazioni non è andata così, anche se questo non implica che sia necessario “lanciare un vecchio dalla finestra” ogni giorno.

La cosa peggiore di tutto ciò è la conseguenza che il concetto

Da parte sua il leader del Pd, Walter Veltroni, ha chiamato nella sede del partito i dirigenti, e con loro ha impostato il discorso che terrà domani prima del voto di fiducia alla Camera.

All'incontro, durato oltre un'ora, erano presenti Dario Franceschini, Pierluigi Bersani, i capigruppo di Camera e Senato Antonello Soro e Anna Finocchiaro, Piero Fassino, Enrico Letta, Giuseppe Fioroni e Paolo Gentiloni. Il segretario avrebbe spiegato che le aperture di oggi da parte di Silvio Berlusconi sono “politicamente rilevanti” ma sottolineando che è al Cavaliere, ora, che spetta l'onere della prova. “Noi faremo l'opposizione sul programma, ci misureremo sui contenuti che ad oggi ancora non si vedono, ma faremo l'opposizione con spirito leale e fino in fondo”. A titolo d'esempio: il Pd è orientato a rinunciare all'offerta della presidenza della commissione lavoro per Pietro Ichino. “Nessuna confusione di ruoli” è la parola d'ordine del loft che all'economista milanese assegnerà la postazione di capogruppo. Discorso per alcuni versi analogo per quanto riguarda la Rai: “non è una questione di incarichi, la consideriamo una riforma di garanzia istituzionale”, spiegano in casa Pd.

ha nella strategia politica. E la conseguenza sta nella difficoltà di capire la discussione per il potere e quale sia l'esito più opportuno e benevolo affinché questo si radichi nella comunità; condizione realmente necessaria per raggiungere altro modello di dirigenza politica favorevole alla nostra collettività.

MARONI

“Commissario per l'emergenza Rom”

ROMA - Un Commissario straordinario per l'emergenza Rom e un piano sicurezza in 5 punti, con la concreta possibilità che venga istituito il reato di immigrazione clandestina. Decisioni, prese e allo studio, del governo Berlusconi, nel giorno in cui a Napoli si registra una vera e propria rivolta contro i nomadi dopo l'arresto della ragazza Rom che sabato scorso ha tentato di sequestrare una bimba di sei mesi entrando in un appartamento. Nel bilancio, un uomo accoltellato, ceffoni a un romeno di passaggio, un motocarro bruciato e tentativi di assalto a baracche di nomadi. E nel quartiere di Ponticelli cresce la tensione contro i sei campi rom presenti. La ragazza, che si chiama Maria e ha 17 anni, ora è nel carcere minorile di Nisida arrestata con l'accusa di violazione di domicilio e di sequestro di persona.

E il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nominerà, entro il fine settimana, il prefetto di Milano “commissario straordina-

rio per l'emergenza Rom”. Ad annunciarlo, al termine dell'incontro con il sindaco di Milano, Letizia Moratti, è lo stesso ministro, il quale sottolinea come la nomina del prefetto a commissario straordinario faceva parte del patto della Sicurezza siglato con la città di Milano ma che non era mai entrato in vigore. “Entro un paio di giorni o al massimo entro la fine della settimana - aggiunge Maroni - firmerò il decreto di nomina”.

Sulla sicurezza c'è poi stato un vertice a Palazzo Chigi, presieduto dal titolare del Viminale, che annuncia un piano in cinque punti, il più possibile condiviso da opposizioni e forze sociali e senza preconcetti ideologici.

Secondo i piani di Maroni, “il percorso è semplice e lineare. Siamo raccogliendo e ascoltando le proposte fatte in questi anni, nei prossimi due giorni incontrerò i sindacati, i magistrati, la Caritas, le associazioni di

categoria, il ministro dell'Interno romeno e l'ambasciatore libico in Italia. Dopodiché, sentiti tutti, il ministro dell'Interno, che è il responsabile del provvedimento, porterà venerdì il provvedimento all'attenzione del premier Silvio Berlusconi. Con l'obiettivo di “portare il testo a Napoli per il Cdm della prossima settimana”.

Anticipato nell'incontro con il sindaco di Milano, il ministro dell'Interno ha annunciato le prossime tappe del “pacchetto sicurezza” in un incontro a palazzo Chigi con i ministri interessati. Cinque i capisaldi del provvedimento, dal “contrasto all'immigrazione clandestina” alla “gestione dei rapporti con i paesi comunitari, in particolare con la Romania, sulla base della direttiva Ue che prevede rimpatri dei cittadini comunitari che non hanno reddito o delinquono”. Tra gli altri punti, aggiunge il ministro dell'Interno, entreranno anche “il tema del ruolo delle comunità locali nella gestione e prevenzione della criminalità”, il tema del-



le sanzioni penali per nuovi reati, come quello sull'immigrazione clandestina”, e, infine, “l'individuazione di norme per combattere la criminalità organizzata”. Su questi punti, sottolinea Maroni, “se ci saranno proposte utili o critiche non ideologiche, sarò il primo a sollecitarle”.

Non ci dovrebbero essere problemi per trovare i fondi utili per finanziare il pacchetto sicurezza. Il ministro dell'Interno ricorda che il provvedimento “è stato indicato come una delle priorità dal premier Silvio Berlusconi nel suo discorso alla Camera sulla fiducia e, dunque, credo proprio che le risorse si troveranno. O almeno mi auguro che sia così”. E riguardo ad un eventuale calcolo dei costi il ministro annuncia che sotto-

porrà a Berlusconi anche le stime economiche.

Al vertice di Palazzo Chigi ha partecipato anche Gianni De Gennaro, confermato ieri dal ministro dell'Interno come capo di gabinetto del Viminale.

“Sono d'accordo a inserire il reato di clandestinità nel pacchetto sicurezza” e a lavorare affinché questo venga accettato anche in sede europea. Parole del ministro delle Politiche europee, Andrea Ronchi, al termine del vertice a Palazzo Chigi, durato quasi due ore. “La strada che si sta per intraprendere - rivela - è quella dell'istituzione del reato di clandestinità” ma se “non ci riusciremo” allora “realizzeremo una serie di norme per cancellare la clandestinità”.

Il ministro Frattini “Niente espulsioni di massa, ma i rumeni disonesti torneranno a casa”

ROMA - “Le espulsioni di massa non ci possono essere”. Lo ha precisato il ministro degli Esteri Franco Frattini dopo le critiche del governo di Romania che teme che in Italia siano varate misure penalizzanti nei confronti dei rumeni immigrati. “La linea del governo romeno è giusta, i rumeni onesti e che lavorano sono necessari all'economia italiana, quelli che non rispettano la legge devono essere puniti

come sarebbero puniti severamente in Romania” ha detto Frattini intervistato da Sky Tg24.

“Noi non vogliamo peggiorare i rapporti con la Romania: i rumeni onesti saranno accolti nelle nostre case, nelle nostre aziende, quelli disonesti, con l'aiuto dei poliziotti rumeni, li dobbiamo prendere e restituire al Paese di provenienza” ha ribadito il capo della diplomazia italiana. Ricordando che la Romania



non è ancora parte dell'accordo di Schengen (ci entrerà nel 2011) ed è, pertanto, soggetta alle regole dei Paesi non europei. “C'è un obbligo di legge - ha aggiunto il ministro Frattini - registrarsi al momento di ingresso in un altro Paese, ancorché europeo, e dire con chiarezza dove si vuole restare e con quali mezzi si intende mantenersi”. (Inform)

Beppe Pisanu bocchia il piano del nuovo governo

ROMA - All'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu le prime soluzioni avanzate della maggioranza in tema di sicurezza e immigrazione proprio non vanno giù. Il giro di vite proposto dal piano sicurezza del neo ministro Roberto Maroni - e che prevede il respingimento in mare dei clandestini, il reato di immigrazione clandestina, la trasformazione dei Cpt in luoghi di detenzione - secondo Pisanu “rischia il fallimento, perché con l'improvvisazione si creano grandi aspettative e grandissime delusioni”.

A questa linea dura, che oltretutto rischia di essere in contrasto con i trattati e le Convenzioni europee già esistenti in materia, Pisanu con-



trappone soluzioni più ispirate ad un atteggiamento “solidaristico”, volto a combattere la clandestinità con una “efficace e positiva politica di integrazione nei confronti degli immigrati regolari, e con una politica ferma e articolata di contrasto alle organizzazioni di trafficanti di merce umana, ma sempre nel rispetto dei diritti umani”.

Anche Pisanu, forse, ritiene che politiche sulla sicurezza che ricorrono a ronde, eserciti e Marina Militare, siano buone per compiacere a breve termine le paure e il bisogno di sicurezza degli italiani, ma non per risolvere realmente i problemi del Paese. (AgenParl/Inform)

Le Strade dell'Odio

Roma - AgenParl - Napoli è ancora teatro di duri attacchi ai rom. Sono in tanti a pensare che la rappresaglia anti-nomadi parta dal fortino del boss. Stupore e perplessità per una sommossa popolare che si lascia guidare, in questo modo, dai fautori di una seria piaga sociale che da anni etichetta la città come fulcro della criminalità.

Si dice sorpresa per quanto sta accadendo anche la mamma della bambina che una nomade ha tentato di rapire a Ponticelli. Quell'episodio che ha generato una vera e propria rivolta contro i rom. Scatenando la ferocia di una popolazione che cerca di farsi “giustizia” da sola e con i propri mezzi.

La rabbia e la sete di vendetta assumono le sembianze di atti di razzismo. Non c'è possibilità di dialogo. La parola d'ordine è la violenza. Violenza che non fa distinzioni e non conosce limiti. Non guarda in faccia neppure ai bambini che non hanno colpa. Nel mirino anche chi cerca di trovare soluzioni alternative. Puntano il dito contro chi cerca di mediare, come le forze dell'ordine. Oppure i pompieri che hanno avuto il loro bel da fare per spegnere quei roghi appiccicati col lancio di

bottiglie molotov. Un duro lavoro accompagnato dai fischi ed insulti della gente.

Anche la politica dice la sua. Il Partito Democratico sembra accondiscendere quanto sta accadendo con un manifesto. “Via gli accampamenti rom da Ponticelli” è la scritta a grandi lettere che campeggia sui cartelloni che hanno tappezzato i muri del quartiere napoletano. Suona come un invito a continuare la crociata antinomadi, almeno fino a quando non sarà ultimata la “pulizia etnica” che in molti rivendicano.

Si dice contrario a questa violenza il governatore della Campania, Antonio Bassolino: “Gli incendi appiccicati nei campi nomadi e gli episodi di intolleranza contro i rom sono fatti gravissimi da condannare”. Sulla stessa linea il vicepresidente della Camera Rocco Bottiglione: “Chi rapisce un bambino deve essere perseguito. Ma nessuna tolleranza verso episodi di caccia all'uomo”.

Dopo i continui attacchi le popolazioni rom stanno abbandonando i loro accampamenti. Alcuni sotto scorta hanno raggiunto aree meno pericolose.

Il Voto degli italiani all'estero, prospettive e sfide.



Senza ombra di dubbio il voto degli italiani all'estero costituisce una totale novità, avendo come effetto quello di ampliare la base sociale di una democrazia.

In effetti, la totale e piena incorporazione degli italiani all'estero apre lo scenario del processo democratico a nuovi soggetti politici, con proprie caratteristiche peculiari, con proprie necessità e problemi, offrendo anche un nuovo spazio alla democrazia italiana.

Questo nuovo spazio rappresenta un'opportunità storica per l'Italia, l'opportunità di svilupparsi come una Repubblica moderna, aprendosi alle sfide che si sviluppano in seno alla globalizzazione.

Una di queste sfide è rappresentata dall'espansione della partecipazione civica e cittadina, e quindi, dalla incorporazione di importanti fette della popolazione nei processi decisionali e governativi. In tal modo gli italiani all'estero hanno smesso di essere semplici spettatori, convertendosi in attori della scena politica a favore della vita repubblicana e democratica.

Abbiamo già vissuto due elezioni, quella del 2006 e quest'ultima; sicuramente sono emersi elementi da modificare, soprattutto in riferimento alla legge elettorale ed in particolare alcuni aspetti pratici dell'esercizio del voto all'estero.

Esiste la certezza che queste imperfezioni possono essere risolte in un breve periodo. È ne-

cessario però tralasciare il discorso demagogico e l'opportunismo politico affinché si pongano le basi di una legge elettorale trasparente e realmente democratica.

Mi sembra più interessante però, riflettere sul tipo di democrazia che sta prendendo vita, sulle sue dinamiche più che sul suo formato. Dovremmo domandarci se siamo di fronte ad una democrazia solo di tipo procedimentale, come quella presentata da Robert Dahl, o andiamo verso una democrazia più profonda e con un forte senso normativo. Una democrazia procedimentale è quella che si fonda solo sulle regole astratte di un procedimento. Un esempio può essere proprio la legge elettorale, in cui si determinano le modalità di competenza politica, di accesso alle risorse del potere e al governo. Dahl afferma che una democrazia di questo tipo è volta a massimizzare tre caratteristiche di un sistema politico: che si possa tener conto delle preferenze degli individui nel momento in cui ci si trova a scegliere tra alternative politiche; che nel medesimo processo di scelta politica si assegnino sempre un peso identico alle preferenze degli individui; ed infine che venga eletta e si imponga l'alternativa preferita dal maggior numero di individui.

Si intende quindi che l'elemento essenziale nelle strutture democratiche è il processo elettivo, in quanto, i sistemi demo-

cratici stessi si costituiscono nel momento in cui si pone in pratica il carattere di uguaglianza. I caratteri che si vuole massimizzare saranno quindi massimizzati proprio attraverso il processo elettorale. Ma dal mio punto di vista, la democrazia è molto di più che una modalità di eleggere i governanti, e non si completa nel processo elettivo stesso. Tutto il contrario, al di là di ogni insieme di regole, la democrazia è una forma di vita con una importante bagaglio normativo.

A riguardo, Jurguen Habermas indica che una definizione puramente procedimentale di democrazia è incapace di agganciare una problematica essenziale: il perché un cittadino razionale dovrebbe rispettare le regole del gioco democratico. In questo senso sostiene che una teoria sulla democrazia non può ignorare l'aspetto normativo, e si preferisce quindi ricorrere proprio ad una definizione normativa della democrazia per verificare se, le concezioni della società offrono punti di connessione tra questo modello e la realtà.

A mio parere questi aspetti normativi hanno a che fare più con i caratteri dinamici di una democrazia, e quindi, su come plasmare i desideri, le necessità, i progetti, le ideologie, le fobie dei cittadini in una vita democratica.

Per tanto una democrazia effettiva non dovrebbe contemplare solo gli aspetti di formato - le

regole - , ma anche gli aspetti più dinamici della vita sociale, cioè che Habermas definisce come "il mondo della vita", gli aspetti simbolici e normativi della vita.

Ora focalizziamoci sulla nostra realtà, quella degli italiani all'estero, e chiediamoci: Che tipo di democrazia stiamo vivendo?

Dal mio punto di vista in alcuni momenti ha predominato la prima, la democrazia procedimentale. In virtù di ciò, i candidati si trasformavano in meri ricercatori di voti per maneggiare il proprio potere economico, per gestire la posizione nella comunità italiana ed affermarsi come candidato naturale e indiscutibile.

Nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti furono nulli o effimeri ed apparenti, riflettendo una totale inconsistenza tra i discorsi e la prassi politica, con una totale assenza di incontro tra le richieste della comunità italiana all'estero e le aspirazioni individuali dei candidati.

Il risultato di tutto ciò è che non risulta essere determinante avere risorse economiche, contatti con i "piani alti", essere stato per anni presidente di una associazione senza rinnovazione, aver sviluppato un ruolo di leader, etc.

Tutto il contrario, l'importante per la gente è che la realizzazione di una posizione di leader si concretizzi non solo nelle capacità personali, ma anche nella capacità di formare gruppi di lavoro che

operino politicamente in maniera trasparente e senza falsità.

In questo caso già parliamo della seconda idea di democrazia. Una democrazia che non miri esclusivamente a raccogliere voti, accaparrarsi i pluri elettorali ad ogni costo, ma che si unisca alla forza decisionale dei cittadini, alla ricerca di un consenso diffuso fondato sui valori umani e civici.

Credo che in queste ultime elezioni si siano confrontate proprio queste due idee. Da un lato la dirigenza che aveva come unico interesse quello di preservare il suo potere, con una forte impronta di personalismo e concentrazione decisionale.

Dall'altro lato assistiamo ad un processo di rinnovazione che risponde alla emergenza di nuovi dirigenti sociali. Sono molti giovani che desiderano introdurre e sostenere un nuovo progetto fondato sul pluralismo e la collaborazione. Questa rinnovazione mette in evidenza la necessità di incorporare una nuova dirigenza che costruisca relazioni innovative con la comunità. Una dirigenza che sostenga la partecipazione e la rinnovazione, recuperando i valori di cui già erano portatori i nostri padri, valori che ci formarono come cittadini e ci rendono la dignità dell'essere persone.

Dott. Leonardo Olivieri
Ciencia Política
Universidad de Buenos Aires

Legge sulla cittadinanza

l'on. Ricardo Merlo continua la sua lotta per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne

Roma - Appena aperta la XVI legislatura, l'on. Ricardo Merlo annuncia di aver ripresentato la sua proposta di legge per modificare ed integrare la legge n.91/1992 in materia di cittadinanza italiana.

La proposta di legge, che nella passata legislatura aveva già superato il vaglio di 12 commissioni parlamentari, ricomincia così il suo iter legislativo "Con una chance in più" commenta l'on. Ricardo Merlo, "data dalla grande partecipazione di colleghi che hanno voluto sottoscrivere; cito ad esempio alcuni firmatari quali l'on. Mirko Tremaglia, l'on. Aldo Di Biagio, l'on. Guglielmo Picchi, l'on. Peppe Angeli, l'on. Maurizio Paniz del PDL, l'on. Gianni Farina, l'on. Fabio Porta, l'on. Franco Narducci, e l'on. Costantino Boffa del PD ed altri ancora.

"Eliminare questa discriminazione assurda e consentire alle donne italiane emigrate di trasmettere la cittadinanza ai propri figli, nati prima del 1948, continua

ad essere uno dei miei obiettivi" dichiara l'on. Ricardo Merlo. "Spero che in questa legislatura si comprenda l'ingiustizia subita per anni dai nostri, purtroppo fino ad ora, solo potenziali connazionali e si voglia, una volta per tutte,

superare questa anacronistica disparità di trattamento delle donne - continua Merlo - disparità che, oltre a essere in contrasto con i principi della nostra Costituzione, si scontra anche con le norme internazionali, quali la Con-

venzione, adottata nel 1979, dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, per l'eliminazione di tutte di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, e ratificata dall'Italia nel 1985."



Il MAIE spiega la sua nuova strategia di collocazione parlamentare

Roma - "Dopo attenta analisi delle diverse possibilità, il Maie ha preso la decisione di iscriversi al Gruppo misto alla Camera e al Gruppo per le Autonomie al Senato" questa la dichiarazione rilasciata dall'on. Ricardo Merlo, presidente del Movimento Associativo italiani all'estero. "Nella passata legislatura sono stato iscritto al Gruppo Misto della Camera e ho voluto riconfermare la mia posizione anche questa volta perché le condizioni sono rimaste sostanzialmente le stesse.

Per il Senato, invece - ha spiegato l'on. Ricardo Merlo - abbiamo preferito seguire una diversa tattica. A seguito di una riunione

con la sen. Helga Thaler (segretaria del Gruppo per le Autonomie) e la sen. Mirella Giai, abbiamo preferito scegliere di iscriverci al MAIE al Gruppo per le Autonomie per le seguenti ragioni: * innanzitutto, il Gruppo per le Autonomie è un gruppo eterogeneo, molto più del Gruppo Misto al Senato; * abbiamo concordato con il gruppo, sebbene cercando di trovare posizioni comuni, il rispetto assoluto delle decisioni autonome e indipendenti delle diverse componenti; * in questo gruppo sono presenti diverse anime: parlamentari che nella XV legislatura hanno appoggiato Prodi ed altri che invece hanno fatto parte dell'opposizione, oltre ai rappresentanti delle minoranze lingui-

stiche, come SVP e Union Valdôtaine.

In sintesi, l'iscrizione a questo gruppo al Senato, ci consentirà di mantenere fede alla nostra linea programmatica, di indipendenza politica, evitando un certo isolamento, e dando, al tempo stesso, alle nostre iniziative, soprattutto quelle che riguardano gli italiani all'estero, l'impulso che proviene dall'appartenenza ad un gruppo formato da personalità di spicco - tre ex presidenti della Repubblica - e da partiti con un grande radicamento nella politica italiana. Per quanto riguarda il voto di fiducia a Berlusconi, abbiamo deciso di astenerci secondo quanto dichiarato in campagna elettorale, e

non "firmare un assegno in bianco" a nessuno. Siamo stati eletti in un movimento indipendente che ha battuto i partiti principali. "Ora, senza pregiudizi ideologici, il MAIE si è astenuto in Camera e Senato. Poi, vedremo concretamente l'operato del governo e voteremo di volta in volta secondo le nostre valutazioni, facendo onore alla nostra legittima indipendenza d'origine. Del resto, sorprendentemente, almeno per noi, il discorso che alla Camera ha fatto il Presidente Berlusconi denota una decisa continuità con il precedente governo in alcuni aspetti principali come politica estera o politica fiscale. Comunque bisogna aspettare i fatti".

Il discorso di Berlusconi sulla Stampa Estera

(NoveColonne ATG) Roma - "Il primo ministro Silvio Berlusconi ha pronunciato un sobrio e conciliatorio discorso di avvio legislatura, promettendo di dissipare il pessimismo che paralizza il Paese". L'International Herald Tribune commenta così il discorso programmatico di Berlusconi alla Camera, sottoli-

neando come abbia affermato di voler "ridurre la pressione fiscale e di voler rispettare il centro-sinistra". La versione internazionale del quotidiano statunitense evidenzia poi come anche gli avversari del premier "abbiano notato un deciso cambiamento dei toni" da parte del Cavaliere che ha evitato sia "le polemiche che

la consueta retorica anticomunista". Al centro del suo discorso, si sottolinea, il capo del governo ha posto il rilancio della "crescita economica", come arma per combattere "il pessimismo che paralizza" il Paese e poi "un abbassamento dei costi della pubblica amministrazione e una riduzione delle



tasse". L'International Herald Tribune evidenzia infine che, nonostante tra le fila del nuovo esecutivo non vi siano militanti cat-

tolici, Berlusconi ha comunque promesso di battersi contro le cause dell'aborto, concludendo il suo intervento "invocando l'aiuto di Dio". "La priorità è la crescita": così Le Monde commenta il discorso di Silvio Berlusconi alla Camera. "Il nuovo premier - prosegue il quotidiano francese - ha dichiarato di voler rimettere in piedi il Paese, la cui crescita prevista per il 2008 è dello 0,6 per cento. Quello del primo ministro e' stato un approccio contrassegnato dalla prudenza, egli stesso ha espressamente dichiarato di non poter promettere miracoli". Tra le prime iniziative dell'esecutivo spiccano anche "l'eliminazione dell'Ici, la detassazione degli straordinari e la risoluzione della crisi dei rifiuti a Napoli, dove, la settimana prossima, si terrà simbolicamente il primo Consiglio dei ministri. Il Cavaliere ha affermato di contare sullo sviluppo demografico dell'Italia, assicurando di voler incoraggiare la natalità attraverso misure economiche a favore delle famiglie", sottolineando inoltre di essere intenzionato a "sradicare le cause dell'aborto". Infine Berlusconi, rivolgendosi al suo ministro degli Interni, Roberto Maroni, ha dichiarato che l'Italia "deve restare padrona a casa sua".

Gustavo Velis riconfermato presidente della Fedelazio di Mendoza (Argentina)

MENDOZA\ aise\ - Gustavo Velis, consigliere del COMITES di Mar del Plata, è stato riconfermato alla presidenza della Fedelazio, federazione che riunisce Associazioni Laziali dell'Argentina, durante l'assemblea ordinaria della federazione che si è svolta lo scorso 10 maggio. A darne notizia è Lazio Oggi, Pubblicazione Mensile del Centro Laziale Marplatense.



Presenti all'incontro una cinquantina di delegati delle associazioni laziali di tutta l'Argentina. Dopo l'approvazione del bilancio, sono stati eletti anche i 18 componenti del Comitato direttivo, tra i quali un consistente numero di giovani, e le altre cariche sociali. Velis ha ringraziato per la fiducia conferita dai delegati delle associazioni laziali dell'Argentina e ha tracciato le linee programmatiche per il periodo 2008-2010, e spe-

cialmente un ringraziamento al Consultore Luigi Provenzani.

Queste le cariche assegnate durante l'assemblea: vice presidente Reynaldo Ferazzoli del Centro Laziale di Santa Fe, segretario Angelo Billi della Famiglia Laziale di Mendoza, vice segretario Luciano Valgiusti della ARLA di Capital Federal, tesoriere Pietro Giusti del Circolo Laziale di La Plata, vice tesoriere Antonio Granata del Circolo Laziale di La Plata, segretario ai

verbalisti Paolo Scipioni dei Laziali di San Luis. Sono stati nominati consiglieri titolari Lorena Falco, giovane Circolo Laziale di La Plata, Angelo Velocci, Centro Laziale di Santa Fe, Giovanni Aiello, Centro Laziale di Bahia Blanca, Gustavo De Lisi, giovane Associazione Laziali di Tandil. Tra i consiglieri supplenti: Elena Di Renzo, Centro Laziale Marplatense, Ruben Fiacco, Circolo Laziale di La Plata, Luciano Signore, Associazione Laziale di Bariloche, Cesar Araniti, Famiglia Laziale di Mendoza.

Revisori dei conti: Luciano Angeli, Centro Laziale Marplatense, Fernanda Monserrat, giovane ARLA. Presenti anche 20 delegati della gioventù laziale in Argentina, 4 delegati del Centro Laziale di Rosario, 3 delegati dell'Associazione Laziale di Cordoba col suo nuovo presidente, Angelo Longo, 4 delegati del Lazio NOA di Tucuman.

Ricco il programma di iniziative della Fedelazio nei prossimi mesi: missione alla Regione a presentare le diverse problematiche delle Associazioni, soggiorni di giovani per lo studio della lingua italiana, progetti per giovani, visita all'OICS, presentazione della memoria e bilancio della Fedelazio gestione 2006/2008, gemellaggio Ponza/Bahia Blanca, borse di studio per giovani in convenzione con la Dante Alighieri di Roma, finanziamenti dei progetti approvati nel 2005, visita protocollare all'Assessore alle Politiche Sociali Anna Salome Coppotelli, progetti ed attività svolte prevalentemente ai giovani residenti all'estero per valorizzarne le prospettive professionali e di crescita culturale, rinnovazione la convenzione con l'OICS, progetto di assistenza per i laziali dell'Argentina, ed altri temi d'interesse.

Conclusioni della riunione tra la comunità calabrese ed i rappresentanti della consulta Regionale

Lo scorso 5 maggio, presso la sede della Federazione delle Associazioni Calabresi in Argentina, ha avuto luogo una riunione tra i rappresentanti delle differenti associazioni calabresi e i rappresentanti della Consulta Regionale della Calabria nel nostro Paese.

Il Consultore e Vicepresidente della Consulta Regionale Calabrese José Tucci e l'Esperto Enzo Rapisarda, sono i rappresentanti che hanno assistito alla convocazione fissata dalla Commissione Direttiva della F.A.C.A., spiegando ai rappresentanti delle associazioni presenti i risultati della ultima riunione della Consulta tenutasi nel novembre 2007.

Sottolineamo la presenza del Presidente della Associazione Calabrese di San Nicolás, nonché la nota inviata dalla Consultrice della Regione Calabria, Olga La Rosa, nella quale si scusava per non aver potuto partecipare alla riunione.

Durante la suddetta riunione di Consulta, i Consulteri e gli Esperti presenti hanno consegnato un documento alle autorità della Regione, all'interno del quale risaltano i seguenti temi:

* Il ritorno della figura dell'Assessorato nelle vesti di ente regionale di rappresentanza dei calabresi all'estero;

* Aumento dei fondi annuali destinati alle politiche dedicate ai calabresi all'estero;

* L'organizzazione del Congresso delle Nuove Generazioni Discendenti da Calabresi nel Mondo.

Tale documento è stato consegnato alle autorità regionali pertinenti, fissando, di comune accordo, un arco di tempo affinché il governo regionale analizzi le proposte. Tuttavia da quel momento non è stata ricevuta alcuna risposta.

Un altro dei temi stabilite è quello secondo il quale, attraverso il

Consulente José Tucci e la F.A.C.A., ci si occuperà di inviare a tutte le associazioni di calabresi del Paese, una copia delle legge regionale sulla emigrazione, in modo tale che tutti possano avere accesso alla stessa ed informarsi sui diritti e gli obblighi connessi con l'appartenenza alla comunità calabrese.

Anche le autorità presenti della Consulta redigeranno una Lettera di Intenti rivolta alle autorità della Regione, chiedendo informazioni sulla prossima riunione della Consulta e sollecitando maggiori informazioni dal settore dell'emigrazione alla comunità calabrese. La suddetta lettera sarà inviata alle associazioni calabresi in modo tale che possano aderirvi o suggerire correzioni ed aggiungere informazioni.

L'idea è quella di presentare una mozione tra tutte le associazioni ed i rappresentanti della Consulta al Governo regionale della Calabria.

In futuro saranno rese note maggiori informazioni su questo tema

Un altro dei temi dell'incontro è stato la presentazione del "1° Incontro Nazionale delle Nuove Generazioni Discendenti da Calabresi"

L'intento è quello di creare uno spazio di riflessione, dialogo e discussione sulle problematiche, progetti e necessità delle nuove generazioni, in modo tale che si possa creare un'area di partecipazione attiva nella vita istituzionale della nostra comunità.

Giovanni delle città di Concordia, Mar del Plata, Necochea, Carmen de Patagones, Mendoza y Buenos Aires, hanno già reso nota la loro intenzione di partecipare attivamente alla realizzazione del futuro incontro.

Una delle idee preliminari all'incontro è quella di realizzare una serie di riunioni con le comunità calabresi, in differenti località del Paese, e alle quali parteciperebbe José Tucci, col fine di divulgare l'evento e poter ascoltare le voci e i disagi di tutti.

L'incontro si terrà nella città di Buenos Aires. Le probabili date sono il 24 e 25 di ottobre o il 15 e 16 di novembre, come prologo alla "53ª Settimana di Calabria". Il primo giorno si dovrebbe tenere la cerimonia di apertura dell'evento e durante il secondo si lavorerà congiuntamente ed in gruppi di lavoro durante tutta la giornata. L'idea è che ogni gruppo rediga un documento finale che possa essere presentato alle autorità nazionali del nostro Paese e alle autorità della Regione Calabria.

È importante sottolineare che sono invitati a partecipare TUTTI i giovani discendenti da Calabresi che aderiscono ad associazioni calabresi iscritte o meno ad una qualsiasi Federazione o raggruppamento, così come coloro che non partecipano alla vita istituzionale italiana.

Secretaria F.A.C.A.

Conti pubblici, Almunia: "Tagli al debito per stimolare la crescita"

Il commissario Ue agli Affari economici dopo l'approvazione della proposta di raccomandazione al consiglio Ecofin: "Equilibrare il bilancio il più rapidamente possibile per liberare le risorse economiche". Bruxelles prende atto della riduzione del disavanzo italiano, all'1,9% nel 2007 ma avverte: "Rischi per il 2008"

Bruxelles. (Adnkronos/Aki/Ign) - "L'Italia ha corretto il suo deficit eccessivo dunque la procedura aperta dall'Ecofin nel 2005 va abrogata". Ma occorre sfruttare i risultati del 2007. Dopo l'approvazione da parte della Ue della proposta di raccomandazione presentata al consiglio Ecofin, il commissario Ue agli Affari economici, Joaquin Almunia, detta la ricetta per il nostro Paese. L'obiettivo, spiega, è quello di "equilibrare il bilancio il più rapidamente possibile e portare in modo fermo il debito pubblico su un percorso discendente" al fine di "liberare le risorse che permettano di stimolare la crescita".

"Sono molto felice" sappiamo che per il paese è stato un lavoro difficile" ma "avevo fiducia nell'ottimo risultato", afferma poi durante una conferenza stampa congiunta con il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, giunto nella capitale belga per salutare il responsabile Ue. "Ho lavorato molto bene con il ministro e con questo governo - aggiunge Almunia - Certe volte non avevamo le stesse opinioni, ma ne riconosco le capacità politiche e la buona volontà". Quello di oggi, sottolinea, "è un buon risultato", ma "gli sforzi dell'Italia non sono finiti. il Paese ha ancora molto lavoro davanti da fare perché i

suoi conti siano sostenibili nel medio e lungo termine".

Il commissario ha poi ricordato "alle autorità la necessità di continuare il consolidamento di bilancio perché l'obiettivo finale è il pareggio", ovvero l'azzeramento del deficit.

Il documento approvato oggi dall'esecutivo Ue prende atto della riduzione del disavanzo italiano, all'1,9% nel 2007. Questo consente di proporre ai ministri delle Finanze Ue lo stop della procedura. Tuttavia la Commissione ritiene che vi siano dei rischi per il bilancio 2008.



Secondo Bruxelles il deficit è stato "riportato sotto il tetto del 3% in modo sostenibile e credibile". Nel 2008 tuttavia il disavanzo tornerà a salire al 2,3% e nel 2009 al 2,4%. Quanto al debito scende ma "a ritmo lento". Sul bilancio 2008, si legge nel docu-

mento, "vi sono rischi" a causa di alcune sentenze pendenti, in particolare sull'Irap, per il rallentamento della crescita economica e per "il risultato di sostanziali cambiamenti alla tassazione alle imprese soggetta a considerevole incertezza".

Federalismo fiscale L'analisi della Cgia di Mestre: per il Sud più tasse e meno servizi



VENEZIA - Il federalismo fiscale per il Sud rappresenta un taglio ai servizi un notevole aumento delle tasse che i cittadini devono pagare. È quanto emerge da una rilevazione degli artigiani della Cgia di Mestre. L'analisi degli artigiani mestrini parte da un dato di fatto: la media nazionale della copertura della spesa corrente con i tributi propri (Irap, addizionale regionale Irpef, etc.) delle Regioni ordinarie italiane è pari al 45,6%. Tocca punte del 64,6% in Lombardia, del 53,7% in Piemonte, del 53% in Veneto ma anche valori minimi come il 31,3% in Campania, il 30,2% in Puglia, il 29,6% in Umbria, il 22,3% in Calabria e il 21,6% in Basilicata.

Quanto risparmia il Nord Secondo la Cgia, se si ipotizzasse che tutte le Regioni

ordinarie si attestassero sul valore medio nazionale (45,6%), queste ultime potrebbero percorrere due ipotesi: o agire sulle tasse o sulla spesa corrente. Prendendo per esempio la Lombardia dove attualmente il tasso di copertura è del 64,6%, ipotizza la Cgia, la Regione potrebbe far scendere di ben 19 punti la copertura riducendo le tasse di 323 euro procapite l'anno ai propri cittadini o aumentando la spesa corrente di 707 euro pro capite. Il Piemonte, invece, potrebbe o ridurre le tasse di 167 euro pro capite o aumentare la spesa pro capite di 366 euro. In Veneto si potrebbe tagliare le tasse di 132 euro pro capite o aumentare la spesa corrente di 289 euro.

Quanto costa al Sud Situazione che chiaramente si ribalterebbe per le Regioni del Sud.

La Basilicata, dove il tasso di copertura è pari al 21,6%, per raggiungere il tasso medio nazionale (45,6%) dovrebbe aumentare la copertura di 24 punti. Ebbene, gli amministratori regionali lucani sarebbero costretti ad aumentare le tasse di 550 euro procapite ai loro cittadini o ridurre la spesa di 1.206 euro procapite. In Calabria la situazione costringerebbe gli amministratori regionali ad aumentare le imposte di 506 euro procapite o ridurre la spesa di 1.108 euro procapite. Questo da un punto di vista teorico - sottolinea la Cgia, perchè al Sud è difficile pensare solo ad un aumento delle imposte visto che la base imponibile è molto ridotta. Pertanto, è ipotizzabile che un eventuale aumento del tasso di copertura dovrebbe avvenire quasi esclusivamente attraverso dei tagli.

Indagato il direttore dell'Agencia delle Entrate

A quanto apprende l'Adnkronos Massimo Romano è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma per violazione della legge sulla privacy. Gli è stato notificato un invito a comparire

Roma. (Adnkronos/Ign) - Violazione della legge sulla privacy. A quanto apprende l'ADNKRONOS, per quest'ipotesi di reato è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma Massimo Romano, direttore dell'Agencia delle Entrate che il 30 aprile scorso ha autorizzato la pubblicazione su internet delle dichiarazioni dei redditi relative al 2005. La decisione è del procuratore aggiunto Franco Ionta che il 3 maggio scorso, dopo l'apparizione in rete delle dichiarazioni, aveva aperto un fascicolo di indagini.

Contestualmente all'iscrizione nel registro degli indagati è stato notificato a Romano anche un invito a comparire, sen-

za che sia comunque specificato il giorno in cui sarà ascoltato sia da Ionta che dal sostituto procuratore Francesco Polino, che affianca Ionta nell'indagine.

Nel provvedimento che ha determinato l'iscrizione nel registro degli indagati di Massimo Romano il magistrato ipotizza la violazione dell'articolo 167 della legge sulla privacy in relazione all'articolo 17 della stessa legge. La norma riguarda il trattamento dei dati diversi da quelli sensibili e giudiziari, trattamento che presenta rischi specifici, tra l'altro, per i diritti e le libertà fondamentali del cittadino.

Intanto, il fascicolo aperto sabato scorso dalla Procura di Roma sulla vicenda si è arricchito della denuncia presentata dal Codacons, che chiede un risarcimento per il danno provocato ai cittadini dalla pubblicazione degli elenchi.



Pensioni, Sacconi “Non toccheremo l'età minima”

Il ministro del Welfare: “Un errore se introducessimo instabilità nella disciplina pensionistica. Lavoreremo però per allungare la vita lavorativa”. Sui salari: “Avanti con la detassazione degli straordinari”

Padova, (Adnkronos/Ign) - “Non rimetteremo mano alla definizione dell'età minima pensionabile, anche se riteniamo che sia stato un errore farlo da parte del governo Prodi”. Così il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, a margine della sua odierna visita alla fiera Civitas a Padova.

“Ora dobbiamo purtroppo incorporare la maggiore spesa previdenziale che così è stata prodotta - ha proseguito - ma sarebbe un errore se introducessimo instabilità nella disciplina pensionistica. Lavoreremo però per allungare la vita lavorativa”.

In programma c'è invece un intervento più diretto sui salari.

“Avanti con la detassazione degli straordinari”, ha annunciato il nuovo ministro precisando che il governo lavorerà “molto rapidamente alla soluzione del problema, come abbiamo promesso perché riteniamo che sia una misura utile a sostenere la crescita, oltre che a sostenere i redditi dei lavoratori, e attraverso di essi i consumi e, quindi, lo sviluppo”.

Sulla dichiarata “inesistenza del tesoretto” da parte di Tremonti, il ministro del Welfare si è detto d'accordo con lui. “Ha ragione il ministro Tremonti - ha commentato Sacconi - L'eredità del governo Prodi è pesante

perché c'è una bassa crescita, che peggiora tutti gli indicatori”.

“A questa bassa crescita - ha detto Sacconi - si deve aggiungere la presenza di centri di spesa non contabilizzati. Il ‘Sole 24 ore’ ha parlato di 7 miliardi. Il ministro Tremonti sta cercando di accertare queste spese non contabilizzate, ma in parte meno manifestamente necessarie. Questa è una condizione che induce preoccupazione. D'altronde, la Commissione europea, quando l'altro giorno ha consentito all'Italia di uscire dalla procedura di infrazione, ha

detto: ‘attenti perché siete nella condizione di rientrarmi molto rapidamente’. Quindi - ha concluso il ministro - è doverosa la preoccupazione”

Parlando del governo ombra del Pd, Sacconi ha poi sottolineato: “Sarà una gara a chi saprà far meglio. Ci saranno le

condizioni per una nobile gara verso le migliori soluzioni tra maggioranza ed opposizione e non è inciucio, proprio l'esatto contrario.

Questa è una competizione al meglio e per il bene comune. Ci sono tutte le condizioni per una competizione virtuosa”.



LAVORO

Riforma dei contratti: i sindacati danno il via libera. Penalizzazioni se non si rispetta scadenza rinnovi

ROMA - Via libera dei vertici di Cgil, Cisl e Uil alla proposta per la riforma del sistema contrattuale. Lo hanno annunciato i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. «La piattaforma serve a un obiettivo preciso: dopo 10 anni far aumentare i salari con modello più efficace e anche con la riduzione delle tasse al lavoratore dipendente e pensionato», ha detto Angeletti. «Ci auguriamo - ha aggiunto - che Confindustria sia coerente con le affermazioni fatte finora; chiederemo di aprire immediatamente un confronto e vedremo se sul serio avremo di fronte imprenditori desiderosi di aumentare i salari».

Epifani ha annunciato che la maggioranza del direttivo della Cgil sosterrà il documento sulla riforma contrattuale. «Il direttivo Cgil farà ora una vera discussione, ma alla fine la maggioranza sosterrà questa posizione», ha spiegato Epifani.

Nel documento approvato si legge che obiettivo della riforma sono il miglioramento delle condizioni di reddito, di sicurezza e qualità del lavoro attraverso la crescita della qualità delle sue reti materiali e immateriali, del suo stato sociale e della qualità, competitività e produttività delle imprese.

Il testo che Cgil, Cisl e Uil negozieranno con gli industriali conferma i due livelli contrattuali: un contratto nazionale di sostegno e valorizzazione del potere d'acquisto per i lavoratori e un secondo livello di contrattazione incentrata sul salario e legata a parametri di produttività, qualità, redditività, efficienza ed efficacia.

Le novità: penalizzazioni se non rispettata scadenza rinnovi. In caso di mancato rispetto delle scadenze contrattuali «va considerata l'introduzione di penalizzazioni». È quanto propongono Cgil, Cisl e Uil per dare certezza ai rinnovi contrattuali. Secondo le tre organizzazioni occorre infatti vincolare meglio il rispetto della tempistica dei rinnovi contrattuali perché «le una tantum a posteriori non recuperano mai del tutto il periodo di vacanza contrattuale e il sistema delle indennità di vacanza contrattuale si è rivelato troppo debole come deterrente per dare certezza ai rinnovi». Per questo i sindacati propongono di considerare l'introduzione di penalizzazioni e «di fissare comunque la decorrenza dei nuovi minimi salariali dalla scadenza del vecchio contratto, superando così la concezione di vacanza contrattuale, di una tantum o di indennità sostitutive». Per i sindacati inoltre le trattative per

il rinnovo dei contratti nazionali dovranno iniziare sei mesi prima delle loro scadenze.

Il documento varato dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil sulla riforma contrattuale chiede di sostenere la diffusione del secondo livello di contrattazione rafforzando gli strumenti già definiti con il protocollo del welfare con «misure aggiuntive di detassazione». Nel documento si precisa inoltre che va «affermata per via pattizia l'effettività e la piena agibilità del secondo livello di contrattazione» e che «i contratti nazionali potranno prevedere che la contrattazione salariale di secondo livello si sviluppi a partire da una quota fissata dagli stessi contratti collettivi nazionali».

Il modello contrattuale del settore pubblico dovrà adottare regole analoghe a quelle del settore privato attraverso opportuni interventi di delegificazione da definire in sintonia con l'impostazione del memorandum sul pubblico impiego.

È quanto si legge nel documento approvato dalle segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil sulla riforma contrattuale. Nel documento si precisa che tale impostazione «andrà riferita anche alla contrattazione di secondo livello da realizzare nelle pubbliche amministrazioni».

CONTRATTI

Angeletti, ora pronti a confronto confindustria sia coerente

Roma, (Adnkronos) - «La piattaforma serve ad un obiettivo preciso: dopo 10 anni far aumentare i salari con modello più efficace e anche con la riduzione delle tasse al

lavoratore dipendente e pensionato». Così il leader della Uil, Luigi Angeletti commenta il via libera delle segreterie unitarie sul documento di riforma del modello contrattuale.



Da Segreterie Sindacati sì all'unanimità su documento unitario

Roma, (Adnkronos) - Via libera all'unanimità dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil al documento unitario sulla riforma del modello contrattuale.

Un «sì» politico che arriva dopo anni di divergenze e che consegna al prossimo negoziato con Confindustria una posizione unitaria dei sin-

dacati. Obiettivo della riforma sono il miglioramento delle condizioni di reddito, di sicurezza e qualità del lavoro attraverso la crescita della qualità delle sue reti materiali e immateriali, del suo stato sociale e della qualità, competitività e produttività delle imprese, come si legge nel documento approvato.

La FUCI celebra in Abruzzo il suo 59° Congresso Nazionale ricordando Moro

Dall'8 all'11 maggio i giovani della Federazione Universitaria Cattolica hanno affrontato temi epocali

di Goffredo Palmerini *

L'AQUILA – “Solo chi crede nei giovani, riuscirà ad educarli; solo chi ha il coraggio di chiedere loro cose grandi e buone, l'impegno di tutta la vita, ne conquista gli animi”. Con questo pensiero di Aldo Moro l'8 maggio scorso sono stati aperti i lavori del 59° Congresso Nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) tenutosi all'Aquila. Incipit non casuale, non solo in ragione della mesta ricorrenza del trentennale dell'assassinio del grande statista, il 9 maggio 1978, ad opera delle Brigate Rosse, ma perché Aldo Moro, che della FUCI fu Presidente dal 1939 al '42, continua ad essere per i giovani universitari cattolici un vero riferimento di pensiero, di coerenza, d'apertura al dialogo, d'impegno civile e politico, di etica della responsabilità. Tanto che la relazione introduttiva, svolta dai presidenti uscenti Silvia Sanchini e Tiziano Torresi - proprio così vuole lo statuto della FUCI, una doppia presidenza bigenere -, ha delineato su molti campi gli argomenti del congresso dal titolo problematico “Domani cercasi”: dal tema “Giovani e società: un Paese vecchio ed immobile”, a “Giovani e Università: dove sono i professorini?” - con riferimento al gruppo di giovani docenti universitari costituito da Aldo Moro, Giorgio La Pira, Giuseppe Dossetti, Amintore Fanfani ed altri intellettuali cattolici, che animarono negli anni Quaranta una forte riflessione culturale nel Paese e nell'Assemblea Costituente -, dalla questione “Giovani e politica: un dialogo possibile” all'impegno “Con il futuro tra le mani”, trasposto in un'assunzione di responsabilità nella società del tempo che viviamo, come richiamato a conclusione della relazione d'apertura: “Siamo certi che sia nostro preciso dovere prenderci cura del tempo presente che ci è stato affidato, così come al tempo stesso, oggi più che mai, è nostro diritto tornare a progettare e sognare, giovani ed adulti insieme, il nostro futuro”. C'è davvero da sperare che l'impegno sempre vivo e generoso della FUCI possa risultare esemplare ed essere emulato dalle generazioni dei giovani della nostra Italia, preoccupati e sfiduciati del loro futuro.

Gran parterre alla cerimonia inaugurale del Congresso, tenutasi al teatro San Filippo. Saluti niente affatto formali o di circostanza, ma già partecipi dei temi in agenda. Sono intervenuti l'Arcivescovo dell'Aquila, mons. Giuseppe Molinari, l'assessore della Regione Abruzzo, Mahmud Srour, d'origine siriana, preoccupato per

la pace specie per i rigurgiti di guerra civile in Libano, la presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, il Rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio, il Sindaco della città, Massimo Cialente, il presidente della Fondazione FUCI, Vincenzo Cappelletti, l'ex fucino sen. Giuseppe Lumia, già presidente dell'Antimafia, che ha segnalato la forte testimonianza della FUCI nell'impegno civile per la legalità, il direttore dell'Ufficio Pastorale della CEI, don Niccolò Anselmi, il vice presidente del MEIC (Movimento Ecclesiale d'Impegno Culturale), Carlo Cirotto, l'assistente centrale dell'Azione Cattolica Ragazzi, don Adriano Caricati. Sono quindi cominciati i lavori della prima giornata, con la prolusione del sen. Franco Marini, già Presidente del Senato della Repubblica, sul tema “Tempi e crisi della politica italiana: quale il prezzo per i giovani?”, un'analisi sullo stato delle Istituzioni e del Paese, con un richiamo alla politica sulla questione della precarietà del lavoro che rende incerto il futuro soprattutto dei giovani. Tre le relazioni del pomeriggio, con un'attenta platea di trecento giovani provenienti da tutta Italia e da numerosi ospiti che ricolmavano la splendida navata-teatro della settecentesca chiesa dei filippini. La prima, tenuta dal prof. Ernesto Galli Della Loggia, ordinario di Storia contemporanea all'Università San Raffaele di Milano, sul tema “Quarant'anni dopo il Maggio '68: illusioni, drammi e speranze d'una stagione”, molto apprezzata, un lucido excursus che dalle speranze d'un mondo nuovo portate dalla “rivoluzione giovanile” del '68 italiano, assai più complesso e diverso da quello europeo per la carica d'impegno politico e d'utopia, ha tratto un'analisi impietosa sulla metabolizzazione della classe dirigente degli impulsi modernizzatori del '68 che ne vanificò l'effetto riformatore, quindi sui limiti di quel movimento, visto con l'occhio autocritico d'una generazione che per intero l'ha vissuto, che al culto dei diritti non associò, come avrebbe dovuto, l'etica dei doveri e della responsabilità per rinnovare veramente la società italiana e le sue rappresentanze istituzionali. Sono poi seguite le interessanti relazioni del prof. Ilvo Diamanti, ordinario di Sociologia politica all'Università di Urbino sul tema “La giovinezza senza i giovani: i paradossi d'una società immobile” e di mons. Domenico Segalini, assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, sul tema “Domanda di Dio nei giovani e risposta della Chiesa”.

Intensa la giornata del 9 maggio, iniziata di buon'ora nella rinascimentale basilica di San Bernardino con una solenne celebrazione religiosa in memoria di Aldo Moro e di tutte le vittime del terrorismo, presieduta dal Cardinale Ersilio Tonini. Sono stati richiamati di Aldo Moro, figura autentica di cattolico impegnato in politica, i valori di testimonianza cristiana e la lungimirante visione d'una democrazia compiuta nel nostro Paese, fondata sul dialogo e sulla progressiva collaborazione tra le forze popolari anche per sconfiggere il terrorismo, stroncata con il suo rapimento in via Fani il 16 marzo '78 e con il suo assassinio il 9 maggio, proprio ad opera dei brigatisti rossi. Ancora qualche ombra di mistero resta, della sua prigionia e della sua morte. Ma la sua personalità, la sua acuta intelligenza, il suo profilo sobrio e rigoroso di politico e docente universitario, la sua capacità di dialogo e di composizione delle differenze, il suo senso delle Istituzioni, fanno di Aldo Moro la figura più rilevante dell'Italia repubblicana. Gli impegni dei congressisti sono poi continuati a Palazzo Carli, con due comunicazioni di spessore, dell'on. Nando Dalla Chiesa in “La relazione educativa nell'Università di oggi: una generazione senza maestri?”, e del prof. Andrea Olivero, presidente nazionale delle ACLI, in “Giovani e mondo del lavoro: un futuro da precari?”. Quindi una tavola rotonda sul tema: “Perché l'Italia non è in mano ai quarantenni?” Moderata da Francesco Rigatelli, vi hanno partecipato Francesco Delzio, direttore Giovani Confindustria, Renato Balduzzi, docente all'Università del Piemonte Orientale, Annamaria Furlan, segretario confederale Cisl, Salvatore Vassallo, docente di Scienza Politica all'Università di Bologna, l'on. Giorgia Meloni, già vice Presidente della Camera dei Deputati e l'on. Enrico Letta, già Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Una riflessione circolare che ha fatto il punto sull'esigenza di ringiovanimento delle classi dirigenti del Paese. Le altre due giornate del 10 e 11 maggio sono state impegnate per l'Assemblea federale, per il rinnovo delle cariche negli organismi statutari della Fuci. Viva la soddisfazione per il notevole interesse suscitato dal Congresso e per l'ottima accoglienza che la città capoluogo d'Abruzzo ha riservato ai giovani congressisti ed agli ospiti. L'Aquila si è offerta con tutta la sua magnificenza architettonica ed artistica, con quattro giornate di sole che hanno esaltato il coro



delle sue montagne ancora imbiancate, con un cielo azzurro terso e con il verde rigoglioso dei campi e dei boschi circostanti.

Profonda gratitudine è stata da tutti espressa al dinamico Gruppo Fuci dell'Aquila, presieduto da Giancarlo Della Pelle, che molto si è impegnato per l'organizzazione e l'accoglienza congressuale nel capoluogo abruzzese. Il Gruppo aquilano, molto attivo e numeroso, fu ricostituito nel 1944 da Lorenzo Natali, su incarico dell'arcivescovo di allora, poi cardinale, Carlo Confalonieri, assai legato d'amicizia a Giovan Battista Montini, poi Papa Paolo VI, che della FUCI fu infaticabile animatore fin dal 1925. Lo ha ricordato in un articolo Amedeo Esposito, celebre penna del giornalismo abruzzese e storico. L'arcivescovo Confalonieri, che durante il fascismo e l'occupazione tedesca della città aveva costruito ed incoraggiato una “resistenza bianca” che salvò molti ebrei, operando per la protezione della città dalla violenza nazista la quale comunque fece stragi nel '43, con i Nove Martiri aquilani, e nel '44 a Filetto ed Onna, s'era anche adoperato per avviare l'edificazione della nuova Italia, chiamando a ricostruire la FUCI un giovane che molta strada avrebbe poi fatto nell'Italia democratica, Lorenzo Natali appunto. Quel giovane, nato nel 1922 a Firenze, figlio del primario chirurgo dell'Ospedale civile cittadino, militò anche nella Resistenza. Nelle prime elezioni democratiche, il 18 aprile '48, ad appena 26 anni, Lorenzo Natali venne eletto alla Camera dei Deputati, poi sempre rieletto depu-

tato fino al 1979. A 32 anni fu nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel governo Segni, poi Sottosegretario alle Finanze e quindi al Tesoro. Dal 1966 al '68 è Ministro della Marina Mercantile con il governo Moro, poi Ministro dei Lavori Pubblici nel secondo governo Leone, quindi ministro del Turismo e Spettacolo, nel primo governo Rumor. Ancora Ministro dell'Agricoltura, nei successivi governi Rumor, Colombo e nel primo e secondo governo Andreotti. Nel 1976 inizia a Bruxelles la sua carriera nella Comunità Europea, della cui Commissione diventa Vice Presidente dal 1977 al 1988, occupandosi di ambiente, sicurezza nucleare, politiche del Mediterraneo e problemi dell'allargamento, in particolare curando l'ingresso nell'Unione di Spagna, Portogallo e Grecia. Lorenzo Natali si spegne a Roma il 29 agosto 1989. Jacques Delors, il Presidente dell'Unione Europea, il 31 agosto all'Aquila tenne dell'amico l'orazione funebre. Un grande uomo politico, Lorenzo Natali, cui si deve il progetto e l'impostazione dello sviluppo infrastrutturale ed economico che hanno tratto dall'isolamento e dall'arretratezza l'Abruzzo, facendone una regione avanzata e moderna, unitamente all'impegno dell'altro politico di spicco abruzzese, Remo Gaspari. C'è da augurarsi che l'anno prossimo, nel ventennale della scomparsa, l'Abruzzo sappia degnamente ricordare ed onorare Lorenzo Natali, un artefice del progresso della regione e del Paese, una personalità significativa nella costruzione dell'Unione Europea.

ABORTO-LEGGE 194

Il Papa contro la 194: "Ha aperto una ferita nella società italiana"

Papa Benedetto XVI ROMA - Duro monito del Pontefice contro la legge 194 sull'aborto.

Benedetto XVI attacca la normativa in vigore dal 1978 che ha legalizzato l'interruzione volontaria di gravidanza e lo fa senza usare mezzi termini oggi durante l'udienza ai membri del Movimento per la vita in Vaticano.

"In trent'anni- spiega il Pontefice- la legge sull'aborto ha creato una mentalità di progressivo svilimento del valore della vita e un minor rispetto per la stessa persona umana".

Secondo il Papa, "l'aver permesso di ricorrere all'interruzione della gravidanza non solo non ha risolto i problemi che affliggono molte donne e non po-

chi nuclei familiari", ma "ha aperto un'ulteriore ferita nelle nostre società, già purtroppo gravate da profonde sofferenze".

Pronte le reazioni politiche da entrambi gli schieramenti politici alle parole del Papa.

Mentre il neoministro della pari Opportunità, Mara Carfagna, spiega a chiare lettere che "il problema non è discutere la 194, ma applicare la cultura della vita che in questi trent'anni, come dice giustamente il Papa, è stata svilita", e invoca "una normativa a favore della famiglia che incentivi le nascite e a favore delle donne affinché rinuncino ad abortire", dal Pd si fa quadrato attorno alla legge 194, e si levano alte le voci di critica del gruppo radi-

cale. Così se Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, sottolinea come la legge 194 sia "una buona legge anche nella parte che riguarda la prevenzione" e l'ex ministro della Salute, Livia Turco, la definisce "saggia", dal Pdl si levano voci in favore dell'appello del Papa. (L'azzurra Bertolini chiede un "tagliando" per la legge 194 e l'aennina Saltamartini chiede di aprire una riflessione sul tema).

Critiche dure arrivano dal gruppo radicale eletto nelle file del Pd.

Il deputato Maurizio Turco accusa il Papa di interferire nella vita politica, mentre il senatore Maurizio Perduca, radicale di lunga data, parla di "proclami mistificatori a reti unificate".



ABORTO

Bonino, dal Papa una mistificazione della realtà



Roma, (Adnkronos) - "Io credo che Marco Pannella abbia risposto giustamente con una frase forte: quella del Papa è una bestemmia contro la verità, perché i numeri dicono altro, e l'alternativa era l'aborto clandestino, che sempre aborto è, solo clandestino".

Lo ha detto Emma Bonino, intervistata da Radio Radicale sulle parole di Benedetto XVI sull'aborto.

ABORTO

Berlusconi annuncia "piano vita" rimuovere cause naturali



Roma, (Adnkronos) - L'Italia deve crescere. E crescere significa "rimuovere le cause naturali" che costringono le donne al ricorso dell'aborto. A sottolinearlo è il premier Silvio Berlusconi nell'aula di Montecitorio che annuncia un "piano per la vita".

Quella spagnola è "un'immigrazione dei diritti e dei doveri"

Spagna contro Italia "Metodi xenofobi contro l'immigrazione"

La vicepremier spagnola: "Non possiamo condividere quello che sta succedendo in Italia perché rifiutiamo il razzismo e la violenza". Maroni alla festa della Polizia: "Necessario intervenire con fermezza" ed evitare che si ripetano "episodi di ingiustificabile violenza come quelli di Napoli". Napolitano alle Forze dell'Ordine: "Dare una risposta adeguata alla domanda di sicurezza."

Madrid (Ign) - Un duro attacco alla politica italiana in tema di immigrazione è stato sferrato oggi dalla vicepremier spagnola, María Teresa Fernández de la Vega.

"Il governo (spagnolo, ndr) rifiuta la violenza, il razzismo e la xenofobia e, per tanto, non può condividere quello che sta succedendo in Italia", ha affermato.

Ben diversa, sottolinea la numero due del governo Zapatero, la politica spagnola che lavora per "un'immigrazione legale e ordinata che permetta di riconoscere i diritti e i doveri".

Il governo spagnolo "non condivide la politica delle espulsioni senza rispetto della legge e dei diritti, e quindi neppure le azioni che possano esaltare la violenza, il razzismo e la xenofobia".

Intanto da Buxelles, uno dei portavoce dell'esecutivo europeo, Pietro Petrucci, fa sapere che la Commissione non sta prendendo in considerazione alcuna modifica del Trattato di Schengen, (quello che ha soppresso i controlli di frontiera tra gli Stati che vi aderiscono).

"La Commissione - ha dichiarato Petrucci - non ha inten-



zione di promuovere né uno studio né una qualsiasi iniziativa per la revisione o la modifica dell'acquis (l'insieme delle regole) di Schengen". Petrucci ha inoltre ricordato che già da tempo è

previsto il passaggio al SIS 2 il nuovo sistema che prevede tra l'altro l'introduzione di passaporti biometrici oltre a un aggiornamento del 'cervellone' centrale che è il cuore del sistema Schengen

INTERNAZIONALI

Disperso un gruppo di 15 turisti britannici

Terremoto in Cina, più di 12mila le vittime

Lo ha detto il vice governatore del Sichuan, secondo cui altre 26.206 persone sono rimaste ferite. In 18.645 sono sepolti sotto le macerie nella città di Mianyan. I soccorsi hanno raggiunto l'epicentro, ma le operazioni sono difficili per il maltempo. Una forte scossa di assestamento ha colpito il capoluogo Chengdu. Myanmar, 34mila i morti del ciclone Nargis

Pechino (Adnkronos/Ign) - E' un bilancio devastante quello del violento sisma che ieri si è abbattuto sulla regione cinese del Sichuan. Sono già oltre 12mila le vittime nella provincia sudoccidentale cinese del

Sichuan e il bilancio è destinato ancora a salire. Lo ha detto il vice governatore della provincia, secondo cui altre 26.206 persone sono rimaste ferite e oltre 9.400 sono ancora sepolte sotto le macerie.

Solo nella città di Mianyang, vicinissima alla contea di Wechuan, epicentro del terremoto di magnitudo 7,8 della scala Richter, le vittime confermate sono 3.629 e almeno 18.645 persone restano sepolte sotto le macerie.

Un gruppo di 15 turisti britannici, ieri in visita nella riserva naturale di Wolong, risulta disperso. E altri tre turisti stranieri

risultano dispersi nella provincia cinese del Sichuan. Ne ha dato notizia l'ufficio del turismo della città di Shenzhen, secondo cui si tratta di due cittadini americani di origine cinese e in un thailandese.

Ma secondo il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Qin Gang, non risultano esserci al momento stranieri tra le migliaia di vittime.

Intanto, in una folle corsa contro il tempo, si scava fra le macerie di edifici e scuole, mentre una forte scossa di assestamento ha colpito (15:10 ore locali), il capoluogo Chengdu.



Sono cominciati nel frattempo ad arrivare i primi soccorsi. Nonostante il maltempo, un gruppo di 1300 militari ha raggiunto a piedi la zona di Wenchuan, epicentro del terremoto e finora isolata a causa dei blocchi lungo le vie di comunicazione. Nella stessa zona, le forti piogge hanno costretto i paracadusti dell'Esercito di Liberazione Popolare cinese a sospendere un'operazione di soccorso.

Quattro aerei carichi di aiuti e con a bordo un centinaio di soccorritori provenienti da Shanghai, Jinan, Nanchino e Ningbo sono partiti per Chengdu, il cui aeroporto è stato chiuso al traffico aereo regolare. La Croce Rossa ha lanciato un appello alla popolazione perché invii donazioni ed aiuti di prima emergenza - tra cui acqua potabile -, mentre il governo di Taiwan ha già annunciato la disponibilità a fornire "tutto l'aiuto necessario".

Il governo di Pechino ha stanziato, per il momento, 360

milioni di yuan, pari a 52,16 milioni di dollari Usa, in aiuti e 60.600 tende sono già state inviate nelle regioni colpite dal terremoto.

Solidarietà alle vittime e alle loro famiglie è arrivata anche dal Dalai Lama. In un messaggio, affidato ad Asianews, il leader religioso tibetano si è detto "profondamente rattristato per la perdita di tante vite umane e per la situazione dei feriti" ed ha espresso la "più profonda vicinanza a quelle famiglie colpite dal disastro".

Nessuna notizia ancora sulla situazione a Yingxiu, Wolong e Xuankou,, Nella zona, che si trova esattamente in corrispondenza dell'epicentro del sisma, risiede una popolazione di circa 24mila persone. "Abbiamo urgente bisogno di tende, cibo, medicine, equipaggiamento per le comunicazioni satellitari ed abbiamo anche bisogno di operatori sanitari che ci aiutino con i feriti" ha dichiarato il segretario locale del partito comunista, Wang Bin.

ANNIVERSARI

30 anni fa la chiusura dei manicomi

(NoveColonne ATG) Roma - Il 13 maggio 1978, 30 anni fa, veniva varata la legge 180, detta anche legge Basaglia, dal nome dello psichiatra ispiratore. Con tale legge si avviava un processo, non solo di radicale trasformazione dell'approccio alla malattia mentale ed alle persone affette, ma di vera e propria rivoluzione culturale, chiudendo i manicomi - l'ultima struttura ha visto la fine nel 2002 - e vietando le misure repressive sui pazienti degli ospedali psichiatrici.

Una esperienza ripercorsa dal volume "Il volo del cuculo" di Luana De Vita e Mimosa Martini, edito da "Nutrimenti", con la prefazione di Lucia Annunziata e la postfazione di Paolo Villaggio. Trent'anni in cui le porte sono state "chiuso, aperte, girevoli" come dice il primo capitolo del libro. Le autrici invitano quindi a capire se si vuole "chiudere fuori l'inferno. Oppure rinchiuderlo dentro" e che "comunque la si guardi questa situazione necessita di una porta, un uscio per separare se stessi dagli altri, i

dannati". Se infatti grazie alla legge 180 è stato possibile chiudere i manicomi, si lamentano scarti molto forti nell'offerta di servizi tra una regione e l'altra. In Italia, secondo dati dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale (Unasam) sono circa 600 mila gli italiani con gravi malattie mentali, pari all'1-2% della popolazione. Una percentuale che cresce fino al 20% se si includono anche le patologie più lievi come la depressione o i disturbi alimentari.

SPAGNA, AUTOBOMBA NEI PAESI BASCHI. UCCISO UN UFFICIALE DI POLIZIA

L'Eta torna a colpire, un morto e quattro feriti a Legutiano

MADRID.-L'Eta torna a colpire e a uccidere in Spagna: un ufficiale di polizia è morto e altri quattro sono rimasti feriti nell'esplosione di un'autobomba davanti ad una caserma della Guardia civile a Legutiano, una quindicina di chilometri a nord del capoluogo dei Paesi baschi Vitoria. Nel darne notizia, fonti di polizia hanno attribuito l'attentato ai terroristi dell'Eta. La vittima si chiamava Juan Manuel Pinuel Villalon, 41 anni, sposato e padre di un bambino. Tra i feriti, ci sono una donna e tre uomini, uno dei quali versa in gravi condizioni. Al momento dell'attacco, condotto con un camioncino imbottito di esplosivo - e che l'Eta non aveva preannunciato, come fa nella maggior parte dei casi, a dimostrazione che voleva uccidere - nella caserma si trovavano una quarantina di persone. L'ultimo attentato mortale dei terroristi baschi risale al 7 marzo scorso, alla vigilia delle elezioni politiche in Spagna, quando era stato ucciso un ex consigliere comunale socialista di Mondragon, Isaias Carrasco.



Presentato al Forum della Pubblica Amministrazione il Consolato digitale

Il Sistema integrato funzioni consolari (SIFC), in allestimento da parte del Ministero degli Affari Esteri.

Carla Zuppetti, Direttore generale del Mae per gli Italiani all'estero: "Cresce l'attenzione per l'utenza e l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse"

ROMA – Presentato in un convegno a cura del Ministero degli Affari Esteri, al Forum della Pubblica amministrazione in corso alla Fiera di Roma, il Consolato digitale, progetto in via di completamento del Sistema integrato delle funzioni consolari disponibile su internet e accessibile a tutto il bacino di utenza della rete consolare all'estero.

Con un semplice collegamento ad internet il sistema consentirà da un lato la possibilità di accesso diretto e immediato da parte dei cittadini italiani all'estero a informazioni e servizi che si potranno istruire anche a domicilio e, dall'altro, l'integrazione degli archivi in possesso del Mae non solo tra le sedi consolari all'estero e gli uffici centrali di Roma, ma anche la condivisione degli stessi con gli altri enti della pubblica amministrazione.

"Un vero e proprio miracolo tecnologico – dice Paolo Mastrolilli, moderatore dell'incontro e capo redazione per l'estero del Tg1 della Rai – che è di fondamentale importanza per gli italiani all'estero per il punto di riferimento che per essi costituiscono gli uffici consolari, dal punto

di vista politico e pratico, per i servizi all'utenza che potranno essere richiesti facilmente da casa. Un modo per accedere semplicemente alle informazioni, avere un contatto costante con la pubblica amministrazione e un'operazione straordinaria che consentirà di usufruire dei servizi più velocemente persino di quanto non accada in Italia".

Mastrolilli, che vive e lavora da 13 anni a New York, si dice soddisfatto dell'esperienza personale con la nostra rete consolare all'estero "la cui qualità è incrementata con il corso del tempo, cambiando insieme alla società e dunque progredendo anche nel senso della digitalizzazione".

Anche Carla Zuppetti, nuovo Direttore generale del Ministero degli Esteri per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie, ribadisce come "l'attenzione della nostra amministrazione per l'utenza cresca nel tempo e divenga più precisa. Siamo certamente vincolati – aggiunge – alla quantità di risorse a nostra disposizione, ma nostro compito è di ottimizzare il loro utilizzo al meglio e il Consolato digitale costituisce un'iniziativa che si inqua-

dra perfettamente in quest'ottica".

Il bacino di utenza previsto per questa rete informatizzata è costituito dai 3.741.683 cittadini residenti all'estero secondo i dati dell'anagrafe consolare al 31 dicembre 2007, il 57,3% dei quali in Europa e il 40,7% nelle Americhe. "Tuttavia richiedono molta attenzione – puntualizza Carla Zuppetti – i cittadini italiani temporaneamente residenti all'estero, per motivi di studio, di lavoro e di turismo, che in questi ultimi anni sono molto cresciuti".

L'importanza dell'accesso informatico ai servizi consolari è evidente se si pensa che il 70% dei connazionali all'estero risiede fuori dalla città sede di ambasciata e questo, nei territori di vasta estensione, specie nelle Americhe, rende molto difficile l'accesso ad alcune sedi. Non va dimenticato poi che una buona parte dell'utenza è costituita da cittadini stranieri che desiderano avere il visto di soggiorno per il nostro Paese.

Carla Zuppetti ricorda infine come il numero dei cittadini nati all'estero aventi origine ita-



liana possa aggirarsi ad un'entità stimata equivalente a quella dell'attuale popolazione residente nella Penisola: 24 milioni sarebbero quelli residenti in Brasile. "Questo così alto numero spiega il lavoro necessario al riconoscimento della cittadinanza italiana, il cui arretrato è stato in gran parte ora riportato nell'alveo della normalità e reso sostenibile dagli appuntamenti gestiti dalle sedi che hanno eliminato le lunghe file di attesa". Anche gli adempimenti connessi al voto degli italiani all'estero – da quello politico per corrispondenza a quello per eleggere gli organismi di rappresentanza locale (Comites) – ha costituito una sfida che ha accelerato il processo di digitalizzazione dei dati da parte del Mae.

Massimo Civitelli, capo del servizio per l'informatica, la comunicazione e la cifra del Mae, ha chiarito più nel dettaglio le caratteristiche della rete informatica SIFC (Sistema integrato funzioni consolari), sia sul versante informativo, che facilita l'accesso agli utenti con l'omogeneizzazione delle pagine web di tutti gli uffici consolari, sia su quello dei servizi al cittadino. L'utente potrà infatti disporre di una password di accesso personale per istruire le pratiche e interagire a distanza con l'amministrazione e servirsi di una "assistente virtuale" che lo guiderà nella navigazione in rete. "La prevista entrata in funzione del SIFC – ha aggiunto Civitelli – è programmata per il 31 dicembre 2008". (Viviana Pansa-Infom)

AMBIENTE

E' uno dei risultati del progetto europeo Multiprotect Ricerca: arrivano le nano vernici amiche dell'ambiente

Proteggeranno dalla corrosione alluminio, magnesio e leghe d'acciaio senza far ricorso a metalli pesanti come il cromo, la cui dispersione e' difficilmente controllabile



Roma - (Adnkronos) - Stop alla corrosione senza inquinare. Grazie alle nanotecnologie. E' questo uno dei risultati del progetto europeo Multiprotect a cui collaborano oltre una trentina di partner, fra gruppi di ricerca e aziende, per lo sviluppo di vernici protettive prive di cromo. Tra questi anche team di scienziati italiani del laboratorio Casti dell'Infm-Cnr dell'Aquila, dell'Università di Udine, dei centri industriali Plalam e Cromosphere, e dei centri di ricerca quali il Centro sviluppo materiali Csm e Centro ricerche Fiat

Il progetto Multiprotect, coordinato da Matthias Wittmar del Leibniz Institute for New Materials di Saarbruechen, in Germania, "si propone di svilup-

pare, grazie alle nanotecnologie, materiali in grado di proteggere dalla corrosione alluminio, magnesio e leghe d'acciaio senza far ricorso a metalli pesanti come il cromo, la cui dispersione nell'ambiente e' difficilmente controllabile" spiega l'Infm.

"Le nanovernici ecologiche contribuiranno inoltre -aggiunge- a ridurre i costi di produzione delle sostanze anticorrosione e potranno avere applicazioni nell'industria automobilistica e aerospaziale, e potenzialmente nel settore navale". Il laboratorio Casti-Infm, per esempio, ha messo a punto nanovernici efficaci ed ecologiche, che sono anche economiche perché si possono applicare senza bisogno di forni ad alta temperatura.

"Si tratta infatti -prosegue l'Ente di ricerca- di materiali nanocompositi inorganici ed organici che si possono applicare mediante un semplice processo chimico (processo sol-gel) a temperature relativamente basse. Le nanoparticelle, generalmente ossidi di metallo, immerse in una rete di materiali inorganici ed organici inibiscono i fenomeni di corrosione, garantendo l'effetto protettivo".

"Siamo soddisfatti dei risultati sino ad ora raggiunti grazie ai materiali nanocompositi. -afferma Sandro Santucci, responsabile del progetto per il laboratorio Casti-Infm- Il processo soddisfa le esigenze delle industrie con costi accettabili e nel contempo garantisce una protezione più efficace di circa un ter-

zo rispetto alle tradizionali vernici con cromo". "In camera salina, una tecnica standard per i test sulla corrosione, -conclude- le vernici nanostrutturate posso-

no resistere in modo del tutto paragonabile rispetto a quelle tradizionali che contengono metalli pesanti".

Info: www.infm.it

AMBIENTE

VATINNO (IDV), REGIONE LAZIO, Bene la nuova legge sulla Bioedilizia

Roma, 15 Maggio 2008 – AgenParl – "La recente legge approvata dalla Regione Lazio sulle norme di bioedilizia (50% acqua calda da rinnovabili, riciclo di acque grigie e piovane, pannelli solari, rubinetti a miscelazione aria -acqua) è un ottimo precedente che potrebbe essere una sorta di 'linea-guida' anche per tutte le altre Regioni. Si passa quindi da una fase programmatica sulle misure ambientali ad una fase concreta, grazie anche agli incentivi previsti, che porta l'ecologismo nelle leggi che permetteranno inoltre di sviluppare una industria del settore". Lo dichiara Giuseppe Vatinno Responsabile Nazionale Energia di Italia dei Valori.

Nel 2007 toccati quasi 700 milioni

Publicità on line, un mercato che nel 2008 raggiungerà il miliardo di euro

Secondo gli esperti interpellati da IGN, l'advertising sul web cresce a due cifre, e nel 2009 rappresenterà il 10% del totale degli investimenti del settore pubblicitario. Oggi la prima edizione romana dello IAB Forum

Roma (Ign) – Quasi 690 milioni di euro nel 2007, oltre 960 milioni nel 2008 e un trend di crescita del 40% che si protrarrà anche nel 2009. Sono le cifre generate dagli investimenti nella pubblicità on line in Italia, un comparto in aumento costante a due cifre che il prossimo anno dovrebbe addirittura raggiungere il 10% del totale del settore pubblicitario. In occasione della prima edizione romana dello IAB Forum, il mercato della pubblicità on line fa parlare di sé su tanti fronti, soprattutto per quanto riguarda i formati e l'utenza ai quali è rivolta, l'importanza della 'non invasività' e della varietà di scelta.

Il futuro dell'advertising on line - "Prevedo tra i principali elementi di cambiamento, da una parte una maggiore interattività e dall'altra un costante perfezionamento delle tecniche di segmentazione, affinché i messaggi siano indirizzati effettivamente verso utenti potenzialmente interessati ad essi", spiega Mauro Lupi, vicepresidente IAB Italia, a IGN, testata on line del Gruppo Adn Kronos.

Proprio riguardo all'utenza, Lupi sottolinea come sia "sempre più inopportuno parlare di target" nel senso stretto del termine: oramai è necessario passare "a un approccio orientato alla conversazione" perché, aggiunge ancora, "in Italia ci sono oltre 24 milioni di persone che si collegano a internet e, tra questi, più di 10 milioni la usano praticamente tutti i giorni. Sono persone cui la Rete - aggiunge - offre strumenti informativi e di maggiore indipendenza dalla pubblicità e dai media tradizionali, non ultima la possibilità di essere loro stessi dei produttori di contenuti influenzando le scelte o le non-scelte di acquisto di altri individui. Di fatto, internet sta aiutando le persone a svincolarsi dai target nei quali le aziende li hanno considerati negli ultimi 40 anni di pubblicità 'mass market'. E questa - conclude - è la sfida degli operatori di comunicazione dei prossimi anni".

Il ruolo dei social network - L'utente non più target è una delle tante sfide del mercato dell'advertising sul web. Giocheranno un ruolo importante anche gli investimenti delle pubblicità on

line nei social network. "Un altro fenomeno che vedremo crescere sarà l'advertising per i social media. Anche in questo caso un distinguo è d'obbligo: la pubblicità nei social network deve essere integrata in modo curato e deve essere rilevante per la community", dice a IGN Lorenzo Montagna, commercial director di Yahoo! Italia. Per andare incontro a questa esigenza, ad esempio, sono state "lentamente introdotte campagne pubblicitarie nella propria community per eccellenza Yahoo! Answers e l'inserzionista è stato quasi sempre un 'partecipante' dell'iniziativa commerciale insieme agli utenti.

Quindi una formula diversa da una tradizionale campagna di display advertising". E non va dimenticata l'altra sfida, quella della pubblicità che si sposterà in futuro sui dispositivi mobili. "Che nel caso di Yahoo! - spiega ancora Montagna - significano campagne di display advertising e search marketing appositamente sviluppate per gli utenti in mobilità".

E c'è chi punta proprio sul social network per ampliare il proprio business, anche se l'informazione on line si sta spostando verso i siti di informazione. Come Pixel Advertising che, spiega a IGN l'amministratore delegato Cristina Pianura, "si polarizza sui siti verticali leader di settore per fronteggiare quelli informativi".

Per farlo, la concessionaria di Roma punta anche sulla novità, su un nuovo formato presentato a fine marzo, definito "impattante" e chiamato 'Site Screen'.

Un minisito che "consente la navigazione al suo interno, ma è sovrapposto nella stessa pagina" e che soprattutto "non è invasivo: solo se l'utente è interessato si va avanti".

Un business che chiede qualità e attenzione al cliente - Il mercato pretende tanto dalle concessionarie e all'ordine del giorno compaiono punti fondamentali come la "qualità dei contenuti, la semplicità di proposizione dell'advertising e l'attenzione che si dà all'utente e ai segnali che lancia", afferma l'amministratore delegato di Intelia, Fabio Valente conversando con IGN. "Perché è un mercato mol-



to attento" al comportamento delle concessionarie che vengono scelte. Serve essere "bravi, educati, attenti nel veicolare la pubblicità - avverte - in un settore che è complesso e nel quale contano le esigenze degli utenti". E infatti, prevede Valente, il 2008 sarà un anno in cui il mercato "sarà caratterizzato da sbalzi con aziende che cresceranno e altre che perderanno" proprio perché "i clienti ora sono preparati e vogliono attenzioni da chi li segue. Farà bene chi è bravo, la concorrenza è globale e accesa".

Oltretutto, fa eco Alberto Gugliada, chief della concessionaria Tg|adv, "le aziende stanno maturando una sempre maggiore consapevolezza dell'enorme potenziale rappresentato dall'advertising on line e dell'efficacia delle differenti soluzioni di comunicazione che le concessionarie sono in grado di offrire". lab 2008, sostiene Gugliada, "permette agli operatori del settore di confrontarsi, e proporre soluzioni competitive e adeguate al mercato attuale".

Il 'rapporto' con la televisione - Internet e la pubblicità sulla rete, infine, rubano spazi alla televisione per tempo passato davanti allo schermo, e lo fanno più "di tanti altri mezzi".

"Il web è un medium oramai sempre più utilizzato anche in Italia", e la tendenza per quest'anno è quella di un avvicinamento agli investimenti "che produce la radio". Nessun sorpasso col vecchio e caro tubo catodico, afferma a IGN l'amministratore delegato di AdLink, Carlo Poss, ma non va dimenticato che la televisione "esiste da 50 anni - conclude - e internet da appena dieci".

Energia Solare: In Vaticano i pannelli tedeschi "Solarworld"

(9Colonne) - Roma - "Il mercato italiano dell'energia solare ha un elevatissimo potenziale di sviluppo": Frank Asbeck, presidente ed amministratore delegato di SolarWorld Ag, spiega così la decisione strategica di puntare sull'Italia con l'obiettivo di farla diventare uno dei suoi mercati di riferimento, unitamente a Stati Uniti e Spagna. In occasione della partecipazione alla fiera "Solarexpo 2008", che si terrà dal 15 al 17 maggio a Verona, SolarWorld si presenterà sul mercato nazionale: con i suoi stabilimenti in Germania e negli Stati Uniti, l'azienda tedesca è uno dei tre nomi più importanti dell'energia solare a livello mondiale.

Sullo sviluppo del mercato italiano le stime di SolarWorld sono molto positive: "Alla presa di coscienza

collettiva sull'importanza delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, molto forte nel vostro Paese, si aggiunge l'impegno dichiarato del nuovo governo e il notevole ritorno economico che l'installazione di pannelli fotovoltaici consente grazie al Conto Energia", ha aggiunto Asbeck. L'entrata sul mercato italiano viene accompagnata dalla notizia che sarà proprio SolarWorld a realizzare un importante progetto per il Vaticano: nel corso dell'estate 2008 verrà messo in opera un impianto fotovoltaico che sostituirà la copertura in cemento della Aula Paolo VI, nota anche come Aula Nervi, con circa 2400 moduli solari costruiti appositamente per rispettare la struttura a volta dell'Aula.

L'impianto consentirà la produzione di 315 mila kilowatt di energia pulita all'anno. (Pap)



AROMA

La XVIII edizione del premio unione latina di letterature romanze

ROMA\ aise\ - Si terrà a Roma, dal 19 al 21 maggio, la XVIII edizione del Premio Unione Latina di Letterature Romanze. Il grande pubblico, insieme ad autori di fama internazionale, sarà protagonista assoluto dell'iniziativa che come ogni anno si svolge a Roma, culla della latinità. Un ricco calendario di appuntamenti in luoghi chiave della cultura sarà l'eccezionale occasione per celebrare la letteratura e l'eredità culturale del mondo latino.

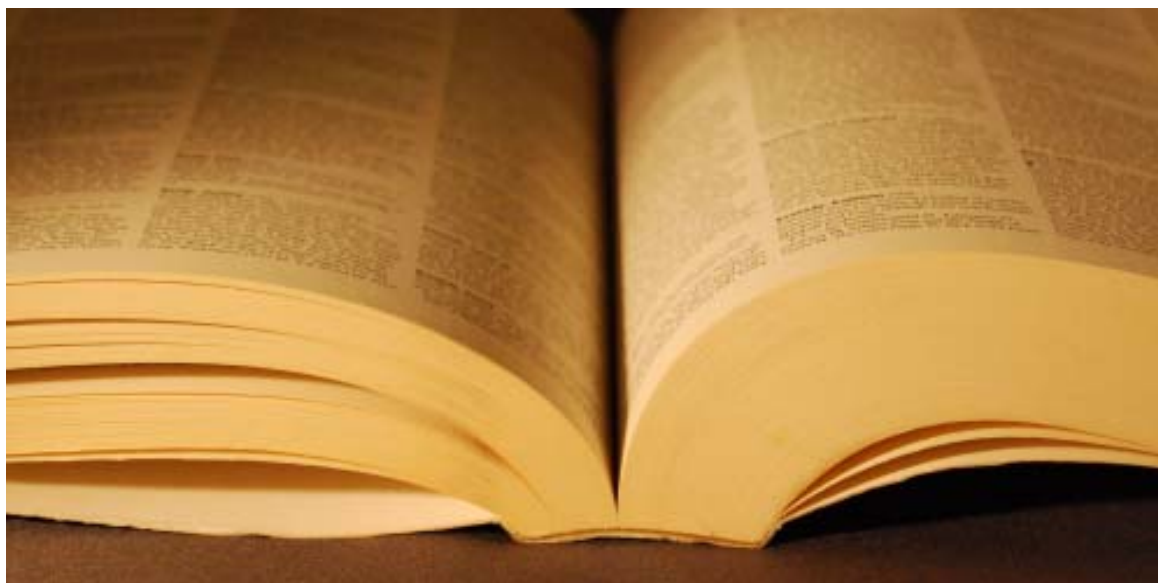
Il premio, istituito nel 1990 per rendere onore alle letterature romanze dei Paesi di lingua latina, ricompensa ogni anno l'opera di uno scrittore di lingua romanza, a prescindere dal Paese o continente d'origine, ed è attribuito da una giuria di romanzieri di fama internazionale secondo criteri puramente letterari, senza alcun intervento o considerazione politica, diplomatica o editoriale.

I primi due appuntamenti sono previsti per lunedì 19 maggio, alle ore 18, quando i rappresentanti della giuria si divideranno per incontrare il pubblico. Vincenzo Consolo, Santiago Gamboa, Tierno Monénembo e Jean-Noël Pancrazi parleranno di "Scrivere e pubblicare un libro" presso la Libreria Feltrinelli International, mentre Gabriela Adamesteanu, Lídia Jorge e Fanny Rubio, converseranno de

"Le donne che scrivono" presso il Centro Culturale Libreria Bibli.

Martedì 20 maggio, in mattinata, gli autori incontreranno gli studenti dei licei romani. Nel pomeriggio l'Università La Sapienza ospiterà Lídia Jorge, mentre in serata, alle ore 19, il Caffè Letterario accoglierà Gabriela Adamesteanu, Vincenzo Consolo, Lídia Jorge, Joan Francesc Mira, Jean-Noël Pancrazi e Fanny Rubio che discuteranno con il pubblico su "L'Europa oggi, la parola agli scrittori".

Mercoledì 21 alle ore 12, presso l'Istituto Cervantes in Piazza Navona, si terrà la conferenza stampa durante la quale la giuria proclamerà il vincitore, mentre alle ore 18 presso la sede dell'IILA il vincitore della XVIII edizione sarà insignito del Premio Unione Latina di Letterature Romanze. Al fine di rispecchiare la diversità delle letterature dei grandi spazi linguistici e geografici che costituiscono il mondo latino, la giuria è composta da nove scrittori, due ispanofoni, due francofoni, due lusofoni, un italofono, un rumanofono e uno scrittore di lingua catalana. Il presidente della giuria, per tradizione, è un autore italiano. A rappresentare il variegato universo letterario di matrice latina la scrittrice e giurata spagnola Fanny Rubio propone Ana María Matute, il colombiano Santiago Gamboa presenta lo scrittore messicano



Paco Ignacio Taibo II, il francese Jean-Noël Pancrazi designa Patrick Modiano e lo scrittore della Guinea Tierno Monénembo fa il nome della senegalese Aminata Sow Fall; poi ancora la scrittrice portoghese Lídia Jorge propone Mário de Carvalho e l'angolano José Eduardo Agualusa lo scrittore brasiliano Rubem Fonseca; la scrittrice rumena Gabriela Adamesteanu, invece, presenta Dumitru Tsepeneag, lo scrittore catalano Joan Francesc Mira indica Jaume Cabré e infine l'italiano Vincenzo Consolo segnala Alberto Arbasino. Conferito a Roma, il Premio è posto sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Mi-

nisteri degli Affari Esteri, della Pubblica Istruzione e per i Beni e le Attività Culturali.

Promotori dell'importante iniziativa, oltre all'Unione Latina, sono l'Istituto Italo-Latino Americano, il Ministero spagnolo della Cultura, il Ministero portoghese della Cultura-Istituto Portoghese del Libro e delle Biblioteche, l'Ambasciata di Francia in Italia, l'Accademia Reale di Spagna a Roma, l'Istituto Cervantes di Roma, l'Istituto Culturale Rumeno di Bucarest, le librerie Bibli e Feltrinelli, il Caffè Letterario, Nessuno TV, l'Università La Sapienza, i licei Sacro Cuore Trinità dei Monti, Chateaubriand e Vir-

gilio. Il premio, negli anni, si è avvalso del contributo e della collaborazione di narratori universalmente amati e conosciuti come Jorge Amado, José Saramago, Luís Sepúlveda, Antonio Tabucchi, Manuel Vázquez Montalbán ed è stato assegnato, fra gli altri, ad autori quali Vincenzo Consolo, Lalla Romano, Agustina Bessa-Luís, Juan Marsé e António Lobo Antunes.

L'ammontare del Premio è di 12mila euro e viene versato per la metà al vincitore, mentre l'altra metà servirà a contribuire alle spese di traduzione e di pubblicazione di un'opera del vincitore stesso. (aise)

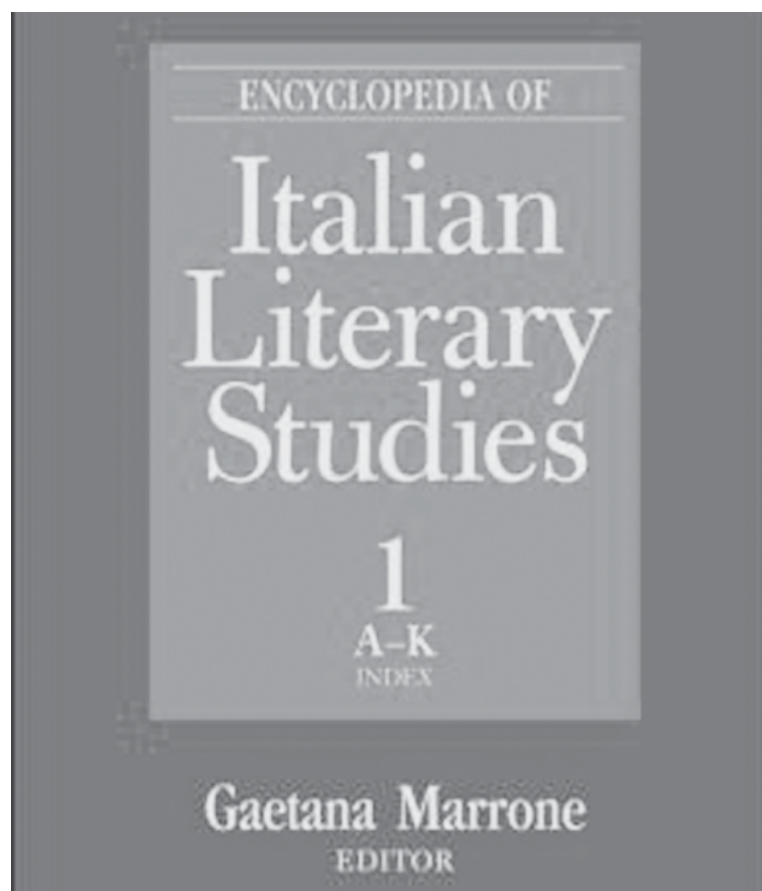
LINGUA ITALIANA: Arriva l'Enciclopedia "Italian Literary Studies"

(NoveColonne ATG) - Roma, 14 mag - Oggi alle 18, a Villa Aurelia (largo di Porta San Pancrazio), sarà presentata l'Enciclopedia di "Italian Literary Studies" (New York: Routledge, 2007).

Si tratta del primo lavoro omnicomprendente in lingua inglese sulla cultura e letteratura italiana, che offre un punto di vista sinottico sullo stato attuale del territorio attraverso l'analisi di saggi critici.

Partecipano all'evento di presentazione Liliana Cavani, Film Director; Carmela Viricillo Franklin, Direttore dell'Accademia americana a Roma; Walter Geerts, direttore dell'Accademia belga; Gaetana Marrone, della Princeton University; Paolo Puppa, Università di Venezia e Gianni Riotta, Direttore del Tg1.

Le presentazioni avverranno sia in italiano che in inglese.

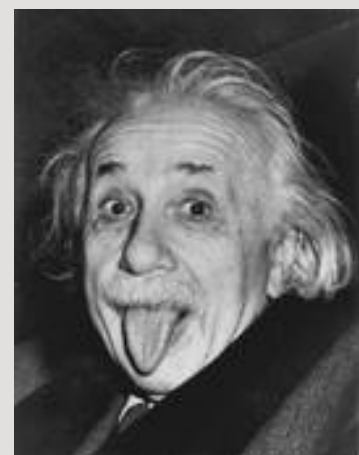


Lettera di Einstein su Dio venduta a Londra per 214.000 euro

La lettera in cui Albert Einstein afferma che Dio "non è nient'altro che l'espressione e il prodotto delle debolezze umane" e la Bibbia è "una raccolta di leggende dignitose ma primitive" è stata venduta dalla casa d'aste londinese Bloomsbury per 170.000 sterline (207.600 se si contano le spese varie aggiunte), poco meno di 214.000 euro. La quotazione prevista era di 8.000 sterline. Dopo un'asta movimentata la lettera, del 1954, è andata a un collezionista privato, afferma il Guardian.

La lettera fu scritta a mano in tedesco dal teorico della Relatività il 3 gennaio del 1954, quindici mesi e mezzo prima della sua morte avvenuta a Princeton negli Stati Uniti. È indirizzata al filosofo Eric Gutkind, che gli aveva spedito copia di un suo libro sulla Bibbia. Nella missiva il fisico liquida come infantili le "leggende" della Bibbia e sottolinea che "per quanto sottile sia nessuna interpretazione può mo-

dificare quel dato". "Per me dice inoltre all'amico filosofo - la religione ebraica è al pari di tutte le altre un'incarnazione delle più infantili superstizioni. E per me il popolo ebraico, al quale sono contento di appartenere e con cui sento una profonda affinità mentale, ha le stesse qualità di tutti gli altri popoli. In base alla mia esperienza non sono meglio degli altri gruppi umani anche se la mancanza di potere li protegge dai peggiori cancri. Non vedo in essi nulla di eletto".



Speciale Cultura

Dall'Arte Moderna e Contemporanea al Design: Il Vesuvius di Warhol in Mostra e poi all'asta a Milano

MILANO\ aise\ - Torna sul mercato Vesuvius, dipinto di Andy Warhol del 1985, una delle famosissime tele realizzate dall'artista, grazie alla Fondazione Lucio Amelio e alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli, per la storica mostra al Museo di Capodimonte.

L'opera sarà la star dell'asta dedicata al Design e all'Arte Moderna e Contemporanea che la Casa d'Aste Pandolfini terrà a Milano il 21 maggio. L'esposizione si terrà nei giorni precedenti l'asta, da venerdì 16 a martedì 20 maggio.

Nell'occasione saranno pubblicati due cataloghi: il primo è dedicato al Design italiano e europeo contenente circa 150 lotti, il secondo dedicato all'Arte Moderna e Contemporanea di circa 200 lotti.

Vesuvius appartiene al ciclo Vesuvius by Warhol, composto da 18 tele che l'artista, indiscusso protagonista della pop art americana, dedicò al Vesuvio nel "catastrofico" atto di eruttare, immortalato nelle varie ore del giorno, dall'alba al tramonto.

La novità assoluta fu che Warhol presentò per la prima volta non serigrafie o manipolazioni fotografiche, bensì veri e propri dipinti. Vulcani giocati su cromatismi differenti che, come raccontava l'artista in un'intervista dell'epoca, "dessero l'impressione di essere stati dipinti giusto un minuto dopo l'eruzione", una gamma di sensazioni e di visioni dello stesso fenomeno.

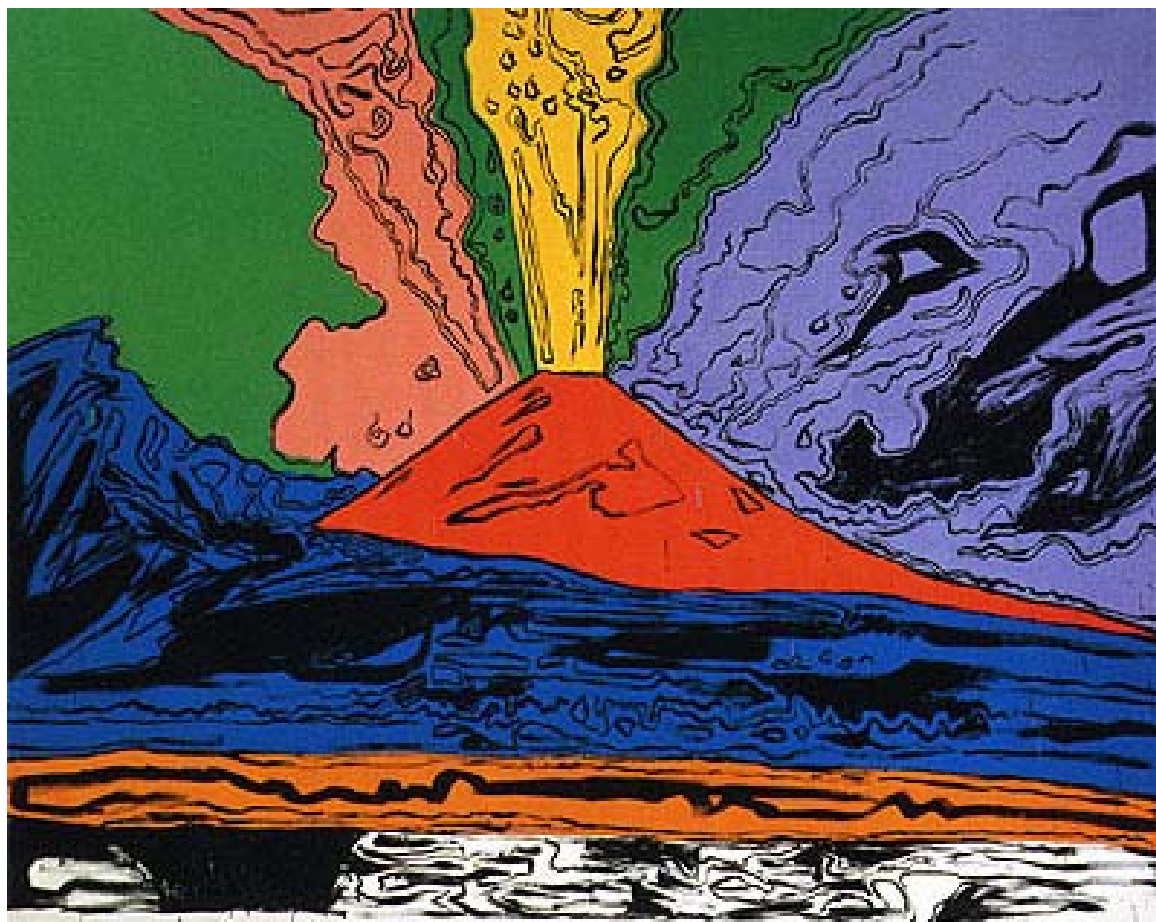
Napoli e la galleria Lucio Amelio erano state nel 1980 teatro dell'incontro tra Warhol e Joseph Beuys, due anime estreme dell'arte contemporanea, un incontro segnato dalla dirompente tragedia del terremoto.

Il Vesuvius in asta il 21 maggio, con una stima tra i 700mila e il milione di euro, è l'unica versione dove l'artista usa esclusivamente il bianco e nero, colori che, come dichiara in un'intervista a Michele Buonuomo, sono i suoi preferiti, perché la maggior parte delle fotografie sono in bianco e nero e sono i colori che si ricordano più a lungo, più oggettivi.

Lo scatto di Phillips Schwab che ritrae Warhol nell'atto di dipingere l'opera o è forse la più conosciuta di questo evento, fu pubblicata sia nel catalogo Electa - Napoli sia nei numerosi articoli usciti su quotidiani e magazine in occasione dell'inaugurazione della mostra.

La sezione di Arte Moderna e Contemporanea di questo appuntamento milanese di Pandolfini è particolarmente ricca.

Per la parte squisitamente contemporanea segnaliamo due



opere: Over The River, Project For The Arkansas River, State Of Colorado (smalto, pastello, fotografia, mappa topografica e tessuto su tavola) di Christo Javacheff (Gabrovo 1935), firmato e datato 2006, e Senza titolo (tempera e grafite su carta) del

l'artista americano recentemente scomparso Sol LeWitt (Hartford 1928 - New York 2007), firmato e datato 1986.

In asta saranno presenti inoltre alcuni dipinti provenienti da una prestigiosa collezione privata, una significativa panora-

mica della pittura figurativa del Novecento italiano attraverso le opere dei suoi più importanti interpreti: Massimo Campigli con Bagnanti, datato e firmato 1953; Filippo De Pisis con Passage de l'Odeon del 1931-33; Carlo Carrà con Marina, firmato e datato

1961; Felice Casorati con Fanciulla addormentata nello studio del 1959 e dello stesso artista Vestale, Atto I, un olio su tavola, scenografia realizzata per la Vestale di Gaspare Spontini in occasione dell'allestimento per il Maggio Musicale Fiorentino del 1933.

Sempre in questa sezione due splendide tele di Renato Guttuso, Tetti di Roma, datata 1963, e Natura morta, firmata e datata 1958, cui si aggiunge una significativa opera di Enrico Baj del 1975, Consiglio di Amministrazione, tipico collage polimerico e acrilico su tessuto. Infine opere di Giuseppe Migneco, Mario Sironi e Xavier Bueno.

Nella sezione dedicata al Design, settore al quale la Casa d'Aste Pandolfini dedica due appuntamenti l'anno dal 2003, andranno all'incanto oggetti, opere, mobili, progetti, di un periodo compreso tra il 1920/30 e il 1980 dei più noti designer italiani come Gio Ponti, Franco Albini, Ico Parisi, Angelo Mangiarotti, Paolo Buffa, Piero Fornasetti e Joe Colombo. Ma anche Giuseppe Pagano, Ettore Sottsass, Marcel Breuer, Guglielmo Ulrich, Michel Cadestin e Oskar Kokoschka. (aise)

COMITES DI CORDOBA Corso promosso dalla Regione Piemonte per giovani discendenti

CORDOBA\ aise\ - Sempre attento alle opportunità offerte dagli atenei italiani ai giovani sudamericani di origine italiana il Comites di Cordoba segnala oggi un "Corso di Economia e gestione delle PMI" che, promosso dalla regione Piemonte, si terrà a Buenos Aires.

Organizzato dall'assessorato all'emigrazione in collaborazione con la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino, il corso ha come obiettivo quello di avviare/consolidare la formazione di specialisti, manager e piccoli imprenditori in possesso di adeguata preparazione e integrazione con la realtà economico-produttiva piemontese; contribuire a mantenere ed incrementare il collegamento con le realtà dell'emigrazione italiane e, più specificamente piemontese, insediata all'estero nel corso del XX e del XXI secolo; trasformare il naturale ascendente culturale in un veicolo di accelerazione della dinamica dei mercati globali onde favorire la

crescita ed il consolidamento dei rapporti tra comunità piemontesi all'estero e realtà produttive del territorio piemontese. Venticinque i giovani studenti/studentesse di origine piemontese, residenti in Argentina che potranno accedere ad altrettante borse di studio finalizzate alla frequenza a titolo gratuito del Corso che ha una durata complessiva di 120 ore (3 settimane) e si terrà dal 30 giugno al 26 luglio a Buenos Aires.

Il corso, a frequenza obbligatoria, sarà in lingua italiana e si baserà su una continua interazione tra lezioni d'aula, studio di casi reali e lavori di gruppo.

I giovani interessati dovranno inviare la loro domanda entro e non oltre il prossimo 7 giugno o via mail all'indirizzo piemontesiUE.saa@unito.it



Recital de Musica Italiana

dentro del Marco del Ciclo Musica de Camara Buenos Aires

El concierto Se realizara en el **Museo Fernandez Blanco (Suipacha 1422) Cap Federal**. Con entrada **Libre y Gratuita (Acceso al Museo \$1)**.

El Talentoso Tenor Santiago Bürgi luego de ganara el concurso Nacional de Opera "l'elisir d'amore" de San Juan, y antes de su viaje a Viena para la representacion de la Opera "DIE FLADERMAUS" de J.Strauss), y el pianista Tomas Ballicora, (ganador del Concurso de Camara Vocal nacional 2007 Argentmusica) donde realizaran Obras del Repertorio de Camara Vocal Italiano.

Un interesante Programa que abarca compositores como Bellini, Denza, Respighi, Tosti, Puccini, Mascagni, entre otros compositores italianos, como tambien obras de compositores como Beethoven y Liszt con Textos Italianos, como ser "Pace non Trovo" de los 3 Sonetti del Petrarca de Liszt.

UNICA FUNCION!

Los Datos Del Concierto son:

Dia: Sabado 31 de Mayo

Lugar: Museo Fernandez Blanco

Direccion: Suipacha 1422, Capital Federal, Buenos Aires

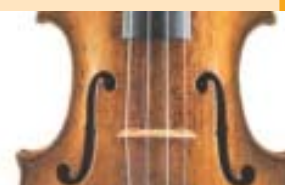
Horario: 19 HS Puntual

Entrada: Libre y Gratuita (Acceso al Museo \$1)

Mas informacion: www.cmc-ba.com.ar

Telefono: 155 859 6923 (Tomas Ballicora)

CMC~BA
Ciclo Música de Cámara Buenos Aires





MICHAEL SCHUMACHER Test diver d'eccezione per la nuova Ferrari California

MILANO.-La sta provando (e strapazzando) sulla pista di balocco un test-driver d'eccezione: Michael Schumacher. Per una Ferrari così non poteva esserci altro pilota per il collaudo definitivo. E' la nuova, bellissima California. Un'altra auto che entrerà nella storia delle "rosse". Un Gt dalle linee seducenti e dal rombo possente.

E' l'ultima nata della nuova generazione di modelli Ferrari che, a partire dalla 612 Scaglietti nel 2004 fino all'ultima nata, la 430 Scuderia, ha visto completamente rinnovata l'intera gamma della casa di Maranello. Motore V8, potenza 460 cavalli La Ferrari California arricchisce la famiglia dei modelli otto cilindri del Cavallino Rampante, fino ad oggi caratterizzati dalla prevalente vocazione prestazionale, e affianca l'ammiraglia 612 Scaglietti nel segmento delle Gran Turismo sportive

più esclusive. Sarà disponibile esclusivamente come convertibile con capote rigida ripiegabile. Telaio e carrozzeria sono realizzati in alluminio, come in tutti gli altri modelli dell'attuale gamma. Il motore V8, per la prima volta nella storia della Marca, sarà montato in posizione anteriore-centrale. In linea con la tradizione Ferrari, il nuovo modello è caratterizzato da contenuti di innovazione. Tra questi, oltre alla capote rigida, il concetto 2+ che consente versatilità d'utilizzo della zona posteriore della vettura. Il motore, di 4.300 cm3 di cilindrata, dotato di albero motore piatto ed iniezione diretta, eroga 460 CV a 7.500 giri/min. Al motore, che consente alla vettura di accelerare da 0 a 100 km/h in meno di quattro secondi, è abbinata una nuova trasmissione a doppia frizione e sette marce, capace di migliorare le prestazioni della vettura contenendo i consumi e le relative

emissioni di CO2, che si attestano intorno ai 310 g/km. La vettura è equipaggiata con il sistema di controllo della motricità F1-Trac, presentato per la prima volta sulla 599 GTB Fiorano e ora ulteriormente sviluppato. La California sarà presentata al pubblico al prossimo Salone In-

ternazionale dell'Automobile di Parigi. Montezemolo: "Vettura eccezionale" L'ha definita «eccezionale, è una macchina di cui sono entusiasta, per cui abbiamo lavorato tanto». Non usa mezze parole il patron delle "rosse" di Maranello di fronte all'ultima creazione dell'atelier

automobilistico più celebre del mondo. «Vedrete delle sorprese - ha proseguito - che però sveleremo più avanti». La nuova gran turismo del Cavallino, secondo Montezemolo conterrà «tutto quello che sappiamo fare, è la Ferrari con il più alto livello tecnologico mai raggiunto».

SPORT

Lio Messi va all'Olimpiade

Ricevuto il via libera del Barcellona, l'attaccante ha annunciato che parteciperà ai Giochi con la sua Argentina. "Mi hanno detto che è un'esperienza speciale", ha spiegato. Anche il napoletano Lavezzi potrebbe far parte della spedizione.

BUENOS AIRES.-Lionel Messi andrà alle Olimpiadi. Lo ha annunciato lo stesso giocatore del Barcellona, che ha avuto il via libera dalla società catalana per disputare i Giochi di Pechino. Messi ha preso la decisione dopo averne parlato con alcuni compagni di Nazionale: "Mi hanno detto che è un'esperienza speciale, diversa da qualsiasi altra cosa", ha spiegato alla radio argentina La Red.

ARGENTINA - Una buona notizia per la selezione albiceleste, già campione olimpica quattro anni fa ad Atene. Dopo il forfait del difensore Martin Demichelis, cui il Bayern Monaco ha negato il permesso, l'annuncio del più forte giocatore argentino del momento potrebbe convincere anche altri a fare le valigie per Pechino. IN ATTESA - Sul taccuino del selezionatore Sergio Batista ci



sono ancora tanti nomi con a fianco un punto di domanda: dai madridisti Fernando Gago, Gonzalo Higuain (sponda Real) e Sergio Aguero (sponda Atletico), al centrocampista del Liverpool Javier Mascherano. Fra i papabili anche l'attaccante del Napoli Ezequiel Lavezzi.

SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal

Suipacha 963, 2º p. Of. 15
4311-4548

San Justo

Ombú 3131
4441-3474

Quilmes

Hipólito Yrigoyen 570 1º p.

Lomas de Zamora

Meeks 82 - Loc. 15

San Martín

Cerrito 2507 PB A
4713-3623

San Isidro

Av. Centenario 202 -
Galeria de la Flor, local 15
4707-0879

Bahia Blanca

Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario

Av. Pellegrini 1421
0341-4852404

Santa Fé

San Martín 2244 - Loc. 33
0342-4553324

Saladillo

Alem 3131
02344-455740

Mar del Plata

3 de Febrero 3321
0223-472-3686

PERMANENCIA

Ramos Mejía

Dante Alighieri -Rosales 358

Luján

Sociedad Italiana
San Martín 548

Caseros

Dante Alighieri
Av. Mitre 4848

Capital Federal - FACA
Hip. Yrigoyen 3922

San Vicente

Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215

Beccar

Julián Navarro 655

Guernica

Calle 25 nº 40

Cañuelas

Del Carmen nº 480

Adrogué

Rosales 1506

San Isidro - Edif. Municipal
Cám.de Industria. Loc. 4 y 5

San Miguel

Pringles 1256

El placer de aprender italiano



Asociación Cultural
DANTE ALIGHIERI
de Ramos Mejía

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

Un lugar
donde aprendizaje
y buenos momentos
van de la mano



ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar